

L'ORGANIZZAZIONE IN SENSO SOGGETTIVO

PAGINA BIANCA

I dipendenti pubblici

La presente relazione, per quanto riguarda la consistenza numerica e la distribuzione del personale occupato nella Pubblica Amministrazione nell'anno 1988, nelle tavole seguenti anticipa in massima parte i risultati delle rilevazioni effettuate, in applicazione dell'art. 27 della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, dal Dipartimento della funzione pubblica su indicazione metodologica della Commissione per il controllo dei flussi di spesa con compiti di Osservatorio del pubblico impiego, rilevazioni che formano oggetto di apposita ed analitica pubblicazione.

Tuttavia, per dare un quadro il più completo possibile, si è anche attinto ai dati riportati nella pubblicazione annuale della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale dei servizi speciali e della meccanizzazione, riferita alla data del 1° gennaio 1989.

Ciò premesso, si evidenzia che il complesso dei dipendenti della pubblica amministrazione in servizio al 31 dicembre 1988 era di 3.612.085 unità, di cui 3.487.841, pari al 96,56%, di ruolo e 124.244, pari al 3,44%, non di ruolo.

Il personale in servizio alla stessa data con rapporto a tempo determinato era di complessive 202.992 unità, di cui, in particolare, 90.072 (44,37%) nella scuola, 37.234 (18,34%) nelle Forze armate, 24.018 (11,83%) negli enti locali, 22.451 (11,06%) nel comparto sanitario ed il resto negli altri comparti e settori.

Erano poi comprese, come dalla tabella seguente, nel campo di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego n. 3.133.117 unità, pari all'86,74% del totale del personale di ruolo e non di ruolo, così suddivise nei vari comparti: ministeri 7,11%; enti pubblici non economici 2,19%; enti locali 19,27%; aziende autonome della Stato 8,35%; unità sanitarie locali 18,21%; enti di ricerca 0,46%; scuola 29,84%; università 1,31%.

Erano fuori dal campo di applicazione della legge quadro, essendo il loro trattamento economico disciplinato dalla normativa primaria dello Stato e delle Autonomie speciali, 478.968 unità pari al 13,26% del totale del personale di ruolo e non di

NUMERO PUBBLICI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 1988

Distribuiti in relazione all'applicazione o
meno della legge quadro sul pubblico impiego

COMPARTI	Soggetti compresi nel campo di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego		Soggetti non compresi nel campo di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego	
	Totale (a)	di cui femmine (b)	Totale (a)	di cui femmine (b)
Ministeri	256.704	96.697	18.772 (c)	2.419
Enti pubb.non econom.	78.946	33.606	2.407 (d)	217
Enti locali	696.169	264.766	29.084 (g)	9.664
Aziende auton.Stato	301.789	96.484	1.230 (e)	67
Unità sanitarie loc.	657.645	336.396	---	---
Enti di ricerca	16.568	5.399	226 (d)	53
Scuola	1.077.893	764.657	---	---
Università	47.403	21.679	43.433 (f)	11.087
Forze armate	---	---	293.958	---
Corpi organizz.milit.	---	---	89.858	5.206
TOTALE	3.133.117	1.619.684	478.968	28.713

a) Personale di ruolo e non di ruolo.

b) Personale di ruolo.

c) Magistrati, dirigenti, ruolo ad esaurimento.

d) Dirigenti.

e) Dirigenti e ruolo ad esaurimento.

f) Docenti universitari, dirigenti e ruolo ad esaurimento.

g) Dipendenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

ruolo, così ripartite: magistrati ordinari, militari e amministrativi 0,23%; dirigenti e r.e. dei ministeri, degli enti pubblici non economici, delle aziende autonome dello Stato, degli enti di ricerca e delle università 0,39%; docenti e ricercatori universitari 1,20%; regioni a statuto speciale e province autonome 0,81%; Forze armate 8,14%; corpi militarmente organizzati 2,49%.

Nelle tabelle successive é evidenziata la distribuzione dei pubblici dipendenti per settori o comparti, categorie e rapporti di impiego e, nell'ambito di ciascun settore o comparto, per amministrazione e per qualifica, con l'indicazione, ove disponibile, del numero di dipendenti di sesso femminile, limitatamente tuttavia al personale di ruolo.

La presenza femminile nella Pubblica Amministrazione, nel periodo considerato, era pari al:

- 37,36% del complesso dei dipendenti del comparto Ministeri con valori del 38,34% del personale contrattualizzato e del 12,28% del personale non soggetto a contrattazione; all'interno del comparto, poi, la punta massima di presenza femminile si nota al IV livello con il 50,45%, seguito dal V livello con il 45,09%;
- 41,88% del personale degli enti pubblici non economici, con valori del 9,02% del personale dirigente e del 42,89% del personale non contrattualizzato e con punte massime, nell'ambito di quest'ultimo, del 57,91% al IV livello e del 53,08% al VI livello;
- 38,50% del personale degli enti locali, con valore minimo del 7,94% del personale di X livello e massimo del 50,91% di quello del VI livello;
- 31,90% del personale delle aziende autonome, con valori del 5,45% del personale non contrattualizzato (2,93% dei dirigenti) e del 32,01% di quello contrattualizzato, con una punta massima del 50,16% del personale di V livello;
- 51,15% del comparto dei ruoli del servizio sanitario nazionale e, in particolare, 53,62% del personale del ruolo sanitario, 46,23% del ruolo tecnico e 51,20% del ruolo amministrativo; nell'ambito del ruolo sanitario, poi, si nota una presenza femminile pari al 19,98% dei medici a tempo pieno, 13,01% dei medici a tempo

- definito, 57,28% dei farmacisti e 67,30% del personale infermieristico;
- 33,62% nel comparto degli enti di ricerca, con valori del 37,62% del personale appartenente alle nove qualifiche funzionali, del 25,32% dei ricercatori e del 23,45% dei dirigenti;
 - 70,94% del personale di ruolo della scuola, con valori del 75,28% del personale docente e del 49,43% del personale non docente: nell'ambito del personale docente si ha una massiccia presenza femminile nella scuola materna con il 99,58% (73.384 unità), nella scuola elementare con l'89,88% (243.065 unità), nella scuola media inferiore con il 72,89% (170.186 unità) e ancora nella media superiore con il 56,16% (113.113 unità);
 - 36,07% nel comparto delle Università, con valori del 9,08% dei docenti di prima fascia, del 23,74% dei docenti di seconda fascia, del 41,24% dei ricercatori e del 46,16% del personale delle qualifiche funzionali;
 - 17,69% dei magistrati ordinari e 9,83% dei magistrati amministrativi.

Seguono alcune tavole concernenti la rilevazione, sulla base delle notizie fornite direttamente dalle Amministrazioni interessate, della consistenza numerica del personale dirigenziale in servizio alla data del 31 dicembre 1989 e distinto per comparto, amministrazione, qualifica, funzione e sesso.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIPENDENTI PUBBLICI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1988

Distribuzione per settori e categorie

Settori	Categorie	Dirigenti e ruolo ad esaurimento	di ruolo	Altro personale (a) non di ruolo	Totale	Totale complessivo	Personale non vincolato
A - COMPARTI							
1 - Ministeri (b)		10.295	255.599	1.105	256.704	266.999	2.888
2 - Enti Pubblici non Economici		2.407	78.352	594	78.946	81.353	2.197
3 - Enti Locali (c)		---	687.687	8.482	696.169	696.169	24.018
4 - Aziende Autonome		1.230	301.414	375	301.789	303.019	17.021
5 - Sanità		---	657.645	---	657.645	657.645	22.451
6 - Enti di ricerca		226	15.989	579	16.568	16.794	30
7 - Scuola		---	967.614	110.279	1.077.893	1.077.893	90.072
8 - Università		43.433(d)	47.403	---	47.403	90.836	5.708
TOTALE A		57.591	3.011.703	121.414	3.133.117	3.190.708	164.385
B - ALTRI SETTORI							
a - Sistema giudiziario		8.477	---	---	---	8.477	---
b - Regioni a statuto speciale		---	18.366	1.690	20.056	20.056	402
c - Province autonome		---	7.888	1.140	9.028	9.028	971
d - Forze Armate		2.772	291.186	---	291.186	293.958	37.234
e - Corpi organizzati militarmente		936	88.922	---	88.922	89.858	---
TOTALE B		12.185	406.362	2.830	409.192	421.377	38.607
TOTALE COMPLESSIVO		69.776	3.418.065	124.244	3.542.309	3.612.085	202.992

(a) - Personale di ruolo e non di ruolo compreso nel campo di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego

(b) - Compresi i segretari comunali e provinciali

(c) - Comprendono: Comuni, Province, Regioni a statuto ordinario, Enti regionali, Camere di Commercio e I.A.C.P.

(d) - Docenti, ricercatori e dirigenti delle Università

(e) - Magistrati ordinari, militari e amministrativi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988	COMPARTO: MINISTERI	NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE.									
		DIRIGENTI		RUOLO AD ESAUPEM		ALTRO PERSONALE DI RUOLO		DIPENDENTI		NON RUOLO	
AMMINISTRAZIONE	DOTAZ. ORGANIC	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE
P.C.M.	113	117	26	50	20	5314	4225	2141	88		
AFFARI ESTERI	657	576	23	11	5	4454	4403	1981			
AMBIENTE	45	12	2	4	-	595	133	41	34		
AGRIC. FORESTE	115	96	7	62	10	2754	1710	645			
BENI CULTURALI	280	169	56	126	75	22090	25000	9817		1944	
BILANCIO PR.ECON	44	55	13	10	3	348	201	92			
COMMERCIO ESTERO	45	42	2	10	3	665	511	296	8		
DIFESA	245	211	25	60	3	71961	52599	11181			
FINANZE	1128	633	15	2019	203	87442	55260	20211			
GRAZIA GIUSTIZIA	540	325	13	609	8	34647	34758	17420	901	944	
IND.COMMERCIO	240	189	27	11	-	1831	1221	486			
INTERNO	301	934	98	11	1	25853	16225	9199			
LAVORI PUBBLICI	256	189	18	59	9	5467	4088	670			
LAVORO PREV.SOC.	315	235	5	291	12	16175	15235	4321			
MARINA MERCANT.	45	33	1	59	17	1297	893	248			
PARTECIP.STATALI	31	29	4	-	-	140	105	41			
PUBBLICA ISTRUZ.	505	416	52	273	60	10904	10931	6251			
SANITA'	229	217	54	10	2	2453	2092	1079			
TESORO	1039	815	62	291	49	22453	15623	7641		4	
TRASPORTI	196	107	6	50	5	8476	5444	1789		70	
TURISMO SPETTAC.	31	27	6	1	-	462	349	197			
MINISTERI	6936	5449	550	3924	432	325784	251006	96247	1105		2888

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988 COMPARTO: MINISTERI				
NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO				
QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICHE	AL 31/12 IN COMPL.	DI CUI FEMMINE	CORSO DI COPERT.
DIR.GEN.LE A	33	41	1	-
DIR.GEN.LE B	109	131	-	-
DIR.GEN.LE C	384	510	8	-
DIR.SUPERIORE	2150	1781	143	123
PRIMO DIRIG.	4250	2986	398	323
*TOT. DIRIG.	6936	5449	550	446
ISP.GEN.LE R.E.	-	979	162	2
DIP.DIV.NE R.E.	-	2945	320	-
*TOT. R.E.	-	3924	482	2
COMPLESSO	6936	9373	1032	448
IX LIVELLO	12048	9576	3147	272
VIII LIVELLO	18944	3607	617	6
VII LIVELLO	36815	22558	7090	1517
VI LIVELLO	50465	51485	23213	2719
V LIVELLO	36540	28333	8141	864
IV LIVELLO	91598	76955	38825	5925
III LIVELLO	51343	42496	9686	181
II LIVELLO	15022	15879	4878	1345
I LIVELLO	-	117	50	-
*TOT. LIVELLI	325734	251006	96247	12852
COMPLESSO	332720	260379	97279	13300

SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALIPRESENTI AL 31 DICEMBRE 1988

DISTRIBUITI PER QUALIFICA

QUALIFICHE	DOTAZIONI ORGANICHE	IN COMPLESSO	DI CUI FEMMINE
Segretari Generali comunali classe 1/A	56	46	
Segretari Generali provinciali classe 1/A	14	13	
Segretari Generali comunali classe 1/B	331	266	
Segretari Generali provinciali classe 1/B	78	68	
Segretari Generali 2a classe	736	529	
TOTALE Person. non contrattualiz.	1.215	922	
Numero dei Segretari capo in servizio (Comuni con popolazione 3.001 a 10.000 abitanti)	2.486	2.199	
Numero dei Segretari comunali e Segretari capo in servizio (Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti)	3.110	2.394	
TOTALE Person. contrattualizzato	5.596	4.593	
COMPLESSO	6.811	5.515	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988 COMPARTO: ENTI PUBBL. NON ECON.
 NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI		AL 31/12		AL 31/12		AL 31/12		DIPENDENTI NON RUOLO TEMPORANEI
	DOTAZ. ORGANICH	IN COMPL. FEMMINE	DOTAZ. ORGANICH	IN COMPL. FEMMINE	DOTAZ. ORGANICH	IN COMPL. FEMMINE	DOTAZ. ORGANICH	IN COMPL. FEMMINE	
AZ. SVIL. MEZZOG.	294	235	2469	2127	684				
A.C.I.	159	143	3041	3066	1305				
C.O.N.I.	109	85	2343	1739	697	15			
C.R.I.	22	11	3343	2526	1088	89			250
ENASARCO	13	10	903	790	404	1			
E.N.I.T.	29	25	665	352	141				
E.N.P.A.L.S.	18	14	540	282	91				203
E.N.P.A.M.	17	12	509	376	208	11			
E.N.P.A.S.	81	69	2151	1384	599	21			130
ACQ. PUGLIESE	40	21	2618	2002	116				
E.S.M.A.S.	3	3	590	607	604	28			28
I.N.A.D.E.L.	59	47	1742	1380	469	5			371
I.N.A.I.L.	420	315	14980	11948	5241				51
I.N.P.D.A.I.	23	20	582	537	304				56
I.N.P.S.	1322	1093	41757	39629	17616				
IS. NAZ. COMM. EST.	-	87	-	1428	562				
IST. POSTERLEGR.	7	7	301	266	122	1			
S.C.A.U.	58	34	2436	1831	774				599
TOT. ENTI <300	172	139	3938	3220	1398	146			166
TOT. ACI PROV.	22	23	3537	2594	983	261			340
TOT. O.M. PROV.	16	16	253	264	179	14			3
TOT. O.PER. AGR.			2	2	1	2			
ENTI PUBBLICI	2857	2407	69190	78352	33606	594			2197

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988		COMPARTO: ENTI PUBBL. NON ECON.			
NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO					
QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICHE	AL 31/12		CORSO	
		IN	DI CUI	DI	
		COMPL.	FEMMINE	COPERT.	
DIR. GEN.LE B	11	10	-	2	
DIR. GEN.LE C	111	88	3	13	
DIR. SUPERIORE	782	635	45	113	
PRIMO DIRIG.	1983	1674	169	289	
*TOT. DIRIG.	2887	2407	217	417	
X LIVELLO	3697	3062	516	305	
IX LIVELLO	857	4935	1159	-	
VIII LIVELLO	2516	1207	390	47	
VII LIVELLO	15546	19074	7214	539	
VI LIVELLO	37883	26366	13994	1692	
V LIVELLO	4970	9787	3768	156	
IV LIVELLO	17165	9026	5227	355	
III LIVELLO	1482	3823	1125	143	
II LIVELLO	4541	1037	187	117	
I LIVELLO	533	35	26	-	
*TOT. LIVELLI	89190	78352	33606	3404	
COMPLESSO	92077	80759	33823	3821	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988	COMPARTO: ENTI LOCALI	DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE.		DIPENDENTI DI RUOLO		DIPENDENTI TEMPORANEI	
		AMMINISTRAZIONE ORGANIC	DOTAZ. AL 31/12 IN CUI DI COMPL. FEMMINE COPERT.	AL 31/12 IN CUI DI CORSO	NON RUOLO	TEMPORANEI	
	COM. < 2.000	27675	23004	5535	519	8	15
	" 2ML-3ML	27318	22271	8165	1631	9	8
	" 3ML-5ML	57462	47221	16773	3908	41	1
	" 5ML-10ML	103417	81756	27421	3654	157	188
	" 10ML-20ML	106951	84228	29976	5040	201	269
	" 20ML-60ML	100330	79116	30586	4067	1292	104
	" 60ML-100ML	34452	34622	14201	642	621	671
	" 100ML-250ML	41961	40365	20595	670	326	3442
	" 250ML-500ML	37732	27936	12867	1842	815	3515
	" > 500.000	117055	105449	52276	2423	147	3212
	PROVINCE	77154	65027	21100	5025	2633	12131
	REG. STAT. ORD.	52652	56706	17812	1577	1592	186
	ENTI REGIONALI	2134	2928	691	240	230	56
	C.C.I.A.A. PROV. LI	8792	7721	3599	531	256	146
	I.A.C.P. PROV. LI	9702	9317	3149	390	154	74
	ENTI LOCALI	809827	687687	264766	32359	8482	24018

ANNO 1988 COMPARTO: ENTI LOCALI

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO

QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12 IN COMPL: FEMMINE	DI CUI	CORSO DI COPERT.	
X	LIVELLO	3090	2518	200	285
IX	LIVELLO	12312	13284	2423	738
VIII	LIVELLO	32595	29770	7227	1759
VII	LIVELLO	59354	51009	18546	2443
VI	LIVELLO	156173	140001	71293	5201
V	LIVELLO	100511	81974	14153	3603
IV	LIVELLO	182488	149207	55138	8678
III	LIVELLO	236695	201703	87394	8505
II	LIVELLO	24555	17022	7641	1035
I	LIVELLO	2054	1199	751	112
* TOTALE		809827	687687	264766	32359
* COMPLESSO		809827	687687	264766	32359

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1936	COMPARTO: AZIENDE AUTONOME	DIRIGENTI				RUOLO AD ESAURIM		ALTRO PERSONALE DI RUOLO		D I P E N D E N T I	
		AMMINISTRAZIONE	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	NON RUOLO TEMPORANEI	
	A.N.A.V.	33	32	2	4211	3149	170				
	A.I.M.A.	27	23	3	434	291	134				
	A.S.S.T.	101	60	2	15912	13113	5299				
	A.N.A.S.	103	59	1	13543	12187	844		61	599	
	CASSA DEP. PRES.	23	21	1	741	532	200				
	VV.FF.	140	144	-	25088	22990	405			10422	
	MONOPOLI	100	58	-	18000	14437	3443		314		
	PP.TT.	311	217	9	266025	234715	85929				
	AZIENDE AUTONOME	1054	614	16	343954	301414	96484		375	17021	

ANNO 1988 COMPARTO: AZIENDE AUTONOME

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO

QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICHE	AL 31/12 IN COMPL.	DI CUI FEMMINE	CORSO DI COPERT.
DIR.GEN.LE B	4	4	-	-
DIR.GEN.LE C	71	71	-	-
DIR.SUPERIORE	354	213	7	8
PRIMO DIRIG.	625	326	11	9
*TOT. DIRIG.	1054	614	18	17
ISP.GEN.LE R.E.	-	45	3	-
DIR.DIV.NE R.E.	-	571	46	-
*TOT. R.E.	-	616	49	-
COMPLESSO	1054	1230	67	17
IX LIVELLO	704	503	03	-
VIII LIVELLO	9017	4818	995	1
VII LIVELLO	19160	10632	2453	1724
VI LIVELLO	55177	41884	11941	708
V LIVELLO	116422	106697	53514	9232
IV LIVELLO	132648	128826	25026	1651
III LIVELLO	3082	2804	728	60
II LIVELLO	7511	5192	1748	78
I LIVELLO	233	03	16	21
* TOT. LIVELLI	343954	301414	96424	13525
COMPLESSO	345008	302644	96551	13542

ANNO 1988 COMPARTO: SERV. SANITARIO NAZIONALE

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO

QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12	
		IN COMPL.	DI CUI FEMMINE
MEDICO T.P. 11	13352	8884	403
MEDICO T.P. 10	35077	24243	3483
MEDICO T.P. 9	47874	33323	9389
MEDICO T.P. 8	-	-	-
TOT. MEDICO TP	95303	66455	13275
MEDICO T.D. 11	1514	2416	56
MEDICO T.D. 10	4126	5446	474
MEDICO T.D. 9	5278	6720	1367
MEDICO T.D. 8	-	-	-
TOT. MEDICO TOTOT	11018	14580	1897
MED. T. PARZ. 11	90	-	-
MED. T. PARZ. 10	344	36	9
MED. T. PARZ. 9	355	82	9
MED. T. PARZ. 8	-	-	-
TOT. MED. T. PAR.	789	118	18
VETERINARI 11	938	628	2
VETERINARI 10	1936	1403	19
VETERINARI 9	3972	3033	171
VETERINARI 8	-	-	-
TOT. VETERINARI	6846	5064	192
FARMACISTA 11	742	511	168
FARMACISTA 10	486	253	140
FARMACISTA 9	1666	1275	850
FARMACISTA 8	-	-	-
TOT. FARMAC.	2894	2039	1168
B.F.C.P. 11	597	403	93
B.F.C.P. 10	3140	2572	1121
B.F.C.P. 9	9337	6897	4202
B.F.C.P. 8	-	-	-
TOT. B.F.C.P.	13074	9862	5415

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FUNZ.DID.	3	2650	2099	1486
FUNZ.DIO.	6	-	-	-
FUNZ.DID.	5	-	-	-
TOT.FUNZ.DID.		2650	2099	1486
VIGILANZA	7	1514	1362	111
VIGILANZA	6	6868	4824	751
TOT. VIGIL.		8382	6186	862
INFERMIERE	7	26434	22229	18506
INFERMIERE	6	194235	159102	106980
INFERMIERE	5	-	-	-
INFERMIERE	4	69757	65165	38679
TOT. INFERMIERI		290426	246496	165889
TEC.SAN.	7	3067	2716	1109
TEC.SAN.	6	31683	26739	10990
TOT. TEC.SAN.		34750	29455	12099
FUN.PIAB	7	3157	4418	3273
FUN.PIAB.	6	13949	9427	6896
FUN.PIAB.	4	924	573	291
TOT.FUNZ.RIAB.		18030	14420	10460
AUS.SOC.SAN	3	-	-	-
AUS.SOC.SAN	2	-	-	-
TOT.AUS.SOC.		-	-	-
SANITARIO*TOT.		485162	396774	212761
PROFESSION.11		258	148	2
PROFESSION.10		26	-	-
PROFESSION. 9		1146	517	19
PROFESSION. 3		19	5	-
PROFESSION. 7		796	566	-
TOT.PROFESS.		2263	1236	21

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TECNICO	11	173	152	29
TECNICO	10	182	121	35
TECNICO	9	773	441	185
TECNICO	8	17	18	9
TECNICO	7	1337	1177	919
TECNICO	6	12096	8744	4808
TECNICO	5	4330	3103	279
TECNICO	4	75592	67690	17316
TECNICO	3	50131	52434	31355
TECNICO	2	63861	53346	30700
TECNICO	1	469	408	138
TOT. TECNICO		215011	187694	86776
AMM.VO	11	2292	1956	90
AMM.VO	10	3190	2427	263
AMM.VO	9	2391	1532	267
AMM.VO	8	2657	1924	554
AMM.VO	7	9074	7560	2632
AMM.VO	6	29036	26415	14404
AMM.VO	5	57	52	38
AMM.VO	4	29230	25173	17680
AMM.VO	3	182	114	7
AMM.VO	2	6515	4788	894
AMM.VO	1	-	-	-
TOT. AMM.VO		84633	71941	36838
COMPLESSO		787069	657645	336396

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988 COMPARTO: ENTI DI RICERCA
 NUMERO DEI DIPENDENTI PER AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE	DIRIGENTI		RUOLO AD ESAURIM		ALTRO PERSONALE DI RUOLO		DIPENDENTI	
	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12 IN DI CUI COMPL. FEMMINE	NON RUOLO	TEMPORANEI	
C.N.R.	30	23	12	7363	6693	2137	537	
I.C.S.	96	37	20	2306	2693	1309		
I.N.FIS.NUC	5	4	-	1285	1264	262		
ISPESL	29	23	4	1432	1444	298		
I.SUP.SANITA	15	13	2	1512	1383	634		
ST.SPER.AGR.				1265	930	205		
ENTI < 300	20	10	4	2107	1582	554	30	
ENTI RICERCA	195	165	42	17770	15989	5399	579	
			61				30	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1988		COMPARTO: ENTI DI RICERCA			
NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO					
QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12		CORSO	
		IN	DI CUI	DI	
		COMPL.	FEMMINE	COPERT.	
DIP.GEN.LE B	2	2	-	-	
DIR.GEN.LE C	7	8	2	-	
DIR.SUPERIORE	56	50	9	-	
PRIMO DIRIG.	130	105	31	-	
*TOT. DIPIG.	195	165	42	-	
ISP.GEN.LE R.E.	-	12	8	-	
DIR.DIV.NE R.E.	-	49	3	-	
*TOT. R.E.	-	61	11	-	
COMPLESSO	195	226	53	-	
DIRIG.RICERCA	288	232	45	16	
RICERCATORE	2900	2705	647	18	
COLL.TEC.PROF.	2435	2071	576	-	
*TOT. RICERC.	5623	5008	1268	34	
IX LIVELLO	13	115	38	-	
VIII LIVELLO	1029	1037	304	-	
VII LIVELLO	3355	3167	879	3	
VI LIVELLO	1728	2786	1613	46	
V LIVELLO	2674	2016	567	-	
IV LIVELLO	2197	1093	528	29	
III LIVELLO	551	602	148	32	
II LIVELLO	259	165	54	-	
I LIVELLO	1	-	-	-	
*TOT. LIVELLI	12147	10981	4131	110	
*TOT CONTR.	17770	15989	5399	144	
COMPLESSO	17965	16215	5452	144	

ANNO 1988 COMPARTO: SCUOLA

NUMERO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA E/O LIVELLO

QUALIF/LIVELLO	DOTAZ. ORGANICH	AL 31/12		CORSO DI DI COPERT.
		IN COMPL.	DI CUI FEMMINE	
ISP.TEC.PERIF.	602	472	108	130
DIF.DIDATTICO	16158	14543	6712	1315
*TOT.DIRIGENTI	16760	15315	6820	1445
DOC.CONSERVAT.	5141	4170	1331	971
DOC.LAUREATO MS	242183	201429	113113	40754
DOC.LAUREATO MI	247841	233492	170186	14349
DOC.DIPLOM.MEDIA	30633	25020	7353	5663
DOC.SC.ELEMENT.	270621	270438	243065	183
DOC.SC.MATERNA	73939	73694	73334	295
*TOT.DOCENTI	870453	808243	608432	62215
COORD.AM.VO	14262	11236	5056	3026
COLLAB.TECNICO	57996	51931	29395	6065
ERS.AUSILIARIO	93959	80389	36232	13070
*TOT.ALTRO PERS	166217	144056	71213	22161
*TOTALE	1053435	967614	686465	85821
*COMPLESSO	1053435	967614	686465	85821

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTO: UNIVERSITA'

DIPENDENTI DI RUOLO - PRESENTI AL 31 DICEMBRE 1988

DISTRIBUITI PER QUALIFICA E LIVELLO

QUALIFICHE E LIVELLI	DOTAZIONI ORGANICHE	IN COMPLESSO	DI CUI FEMMINE
Prof. 1 fascia TP	15.000	8.817	1.083
Prof. 1 fascia TD	—	3.114	—
Prof. 2 fascia TP	15.000	13.143	4.036
Prof. 2 fascia TD	—	3.860	—
Ricerc. Conf. TP	16.000	12.285	5.317
Ricerc. Conf. TD	—	—	—
Ricerc. N/Conf. TP	—	2.116	622
Ricerc. N/Conf. TD	—	—	—
TOTALE PROFESSORI E RICERCATORI	46.000	43.335	11.058
Dirigente Superiore	49	44	8
Primo Dirigente	110	54	21
TOTALE DIRIGENTI	159	98	29
TOTALE PERSONALE NON CONTRATTUAL.	46.159	43.433	11.087
Assist. r.e.	—	1.948	732
Prof. Inc. Est.	—	150	34
TOTALE RUOLO PART.	—	2.098	766
nono livello	400	167	69
ottavo "	5.050	2.582	827
settimo "	8.167	6.529	2.832
sesto "	12.848	13.228	6.623
quinto "	10.700	5.562	1.967
quarto "	10.317	12.472	6.581
terzo "	4.200	3.502	1.441
secondo "	3.185	1.263	573
primo "	—	—	—
TOTALE LIVELLI	54.867	45.305	20.913
TOTALE PERS. CONTRATT.	54.867	47.403	21.679
COMPLESSO	101.026	90.836	32.766

Fonte R.G.S.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1988
NON COMPRESO NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE
QUADRO SUL PUBBLICO IMPIEGO - DISTRIBUITO PER CATEGORIE

C A T E G O R I E	DOTAZIONE ORGANICHE	IN COMPLESSO	DI CUI FEMMINE
MAGISTRATI	8.728	8.477	1.387
DIRIGENTI E RUOLO ESAURIMENTO	12.287	14.158	1.369
PROFESSORI UNIVERSITARI	46.000	43.335	11.058
FORZE ARMATE	309.343	293.958	---
CORPI MILITARMENTE ORGANIZZATI	115.083	89.858	5.206
REGIONI A STATUTO SPECIALE	23.608	18.366	6.100
PROVINCE AUTONOME	9.363	7.888	3.564
UNIVERSITA'	159	98	29
COMPLESSO	524.571	476.138	28.713

MAGISTRATI ORDINARI MILITARI ED AMMINISTRATIVI
- PRESENTI AL 31 DICEMBRE 1988 -
DISTRIBUITI PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	DOTAZIONI ORGANICHE	IN COMPLESSO	DI CUI FEMMINE
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1.270	1.241	122
DIFESA	103	86	---
GRAZIA E GIUSTIZIA	7.355	7.150	1.265
TOTALE MAGISTRATI	8.728	8.477	1.387

Fonte: R.G.S.

REGIONI A STATUTO SPECIALE

DIPENDENTI DI RUOLO - PRESENTI AL 31 DICEMBRE 1988 -
DISTRIBUITI PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONI	DOTAZIONI ORGANICHE	IN COMPLESSO	DI CUI FEMMINE
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.308	3.128	1.227
SARDEGNA	2.816	2.833	852
SICILIA	12.618	9.938	2.836
TRENTINO ALTO ADIGE	850	625	255
VALLE D'AOSTA	2.016	1.842	930
T O T A L E	23.608	18.366	6.100

PROVINCE AUTONOME**DIPENDENTI DI RUOLO PRESENTI AL 31 DICEMBRE 1988****DISTRIBUITI PER AMMINISTRAZIONE**

AMMINISTRAZIONI	DOTAZIONI ORGANICHE	IN COMPLESSO	DI CUI FEMMINE
BOLZANO	5.701	4.888	2.447
TRENTO	3.662	3.000	1.117
T O T A L E	9.363	7.888	3.564

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERSONALE MILITARE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1988
 DISTRIBUZIONE PER AMMINISTRAZIONE PER QUALIFICA E PER LIVELLO

AMMINISTRAZIONI	DIRIGENTI	L I V E L L I R E T R I B U T I V I F U N Z I O N A L I							ALLIEVI	TOTALE
		8°-bis	8°	7°	6°-bis	6°	5°	4°		
DIFESA	2.593	7.482	3.137	12.418	12.602	12.582	98.098	47.979	16.975	213.866
FINANZE	100	322	161	821	1.405	1.370	25.802	22.649	2.231	54.861
GRAZIA E GIUSTIZIA	1	11	15	20	213	216	5.902	18.190	--	24.568
MARINA MERCANTILE	78	151	101	309	--	24	--	--	--	663
T O T A L E	2.772	7.966	3.414	13.568	14.220	14.192	129.802	88.818	19.206	293.958

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERSONALE APPARTENENTE AI CORPI MILITARMENTE ORGANIZZATI
 IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1988
 DISTRIBUZIONE PER AMMINISTRAZIONE PER QUALIFICA E PER LIVELLO

AMMINISTRAZIONI	DIRIGENTI	LIVELLI RETRIBUTIVI FUNZIONALI							ALLIEVI		TOTALE DI CUI FEM.
		8°-bis	8°	7°	6°-bis	6°	5°	4°	M+F		
AGRICOLTURA INTERNO	936	—	364	—	200	480	1.151	1.500	2.536	5.867	—
		878	364	1.720	3.145	2.275	26.601	46.673	1.399	83.991	4.411
T O T A L E	936	878	364	1.720	3.345	2.755	27.752	48.173	3.935	89.858	4.411

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTO MINISTERI	Dirigenti per Amministrazione, Qualifica e Sesso												Situazione al 31 dicembre 1989		
	Dirigenti Generali				Dirigenti Superiori				Primi Dirigenti				Totale		
	Dot. org.	Complesso	F	F.R.	Dot. org.	Complesso	F	F.R.	Dot. org.	Complesso	F	F.R.	Dot. org.	Complesso	F
Amministraz.															
Pres.Cons.Min.	38	1	0	0	72	3	2	0	104	13	3	3	214	17	5
Cons. Stato	0	0	0	0	13	11	1	0	34	26	9	0	47	37	10
Corte Conti	0	0	0	0	7	8	1	3	26	36	6	7	33	44	7
Affari est.	168	227	0	22	190	215	2	6	270	205	7	4	628	647	9
Agric. e for.	10	11	0	1	28	17	1	1	99	70	8	4	137	98	9
-Corpo For.St.	0	0	0	0	13	5	0	0	33	16	0	0	46	21	0
Ambiente *	6	10	1	4	12	8	2	0	26	0	0	0	44	18	3
Beni cult.	6	7	0	1	120	86	45	2	154	137	63	4	280	230	108
Bilancio	8	23	3	14	9	8	2	4	27	27	8	6	44	58	13
Comm. est.	5	7	0	2	12	13	1	2	27	20	1	3	44	40	2
Difesa	13	14	0	0	90	71	3	3	142	120	22	9	245	205	25
Finanze	11	10	0	0	298	238	3	0	840	461	25	0	1.149	709	28
Grazia e G.	0	0	0	0	89	57	1	1	432	275	14	10	521	332	15
-Archivi N.	1	1	0	0	9	8	3	0	14	10	1	0	24	19	4
Industria	8	10	0	1	129	110	13	0	103	75	14	3	240	195	27
Interno D.P.S.	11	16	0	1	173	167	1	16	625	611	33	44	809	794	34
-Amm.ne Civile	141	202	0	54	262	310	31	40	398	413	80	25	801	925	111
-Segr.Com. e P.	72	69	0	0	408	399	0	0	725	628	0	0	1.205	1.096	0
Lavori P. *	36	41	2	5	57	37	2	0	138	101	12	0	231	179	16
Lavoro	10	24	0	14	62	37	0	2	256	183	17	7	328	244	17
Marina Merc.	7	16	0	9	11	9	0	0	27	22	7	0	45	47	7
Partec. stat.	6	6	0	0	5	8	1	3	20	15	3	1	31	29	4
Pubblica istr.	11	14	1	1	320	132	12	6	346	200	29	4	677	346	42
Sanita'	13	14	1	2	64	68	10	2	169	125	42	5	246	207	53
Tesoro	10	16	0	6	122	97	6	1	252	209	29	8	384	322	35
-Rag. Generale	18	41	1	25	218	173	7	20	422	315	32	20	658	529	40
Trasporti M.C.	6	13	2	7	19	12	0	0	100	24	3	2	125	49	5
-Aviaz.Civ. *	5	6	0	1	19	17	1	0	45	33	0	0	69	56	1
Turismo	4	4	0	1	6	4	0	0	24	19	6	0	34	27	6
Totale	624	803	11	171	2.837	2.328	151	112	5.878	4.389	474	169	9.339	7.520	636

Dirigenti per Amministrazione, Qualifica e Sesso Situazione al 31 dicembre 1989

AZIENDE AUTONOME Amministraz.	Dirigenti Generali			Dirigenti Superiori			Primi Dirigenti			Totale		
	Dot. org.	Complesso	F F.R	Dot. org.	Complesso	F F.R	Dot. org.	Complesso	F F.R	Dot. org.	Complesso	F F.R
Ass.ne P.T.	35	38	0 9	182	94	5 1	295	58	3 1	512	190	8 11
A.S.S.I.	9	8	0 0	32	20	0 1	60	16	2 0	101	44	2 1
Monopoli di S.	9	9	0 0	34	17	0 0	57	31	0 1	100	57	0 1
A.N.A.S.	6	6	1 0	41	28	0 0	56	29	0 0	103	63	1 0
A.I.M.A.	1	1	0 0	5	5	0 0	23	17	4 0	29	23	4 0
Cassa DD.PP.	2	2	0 0	7	7	0 0	19	16	1 0	28	25	1 0
Corpo N. VV.FF.	1	5	0 4	26	17	0 1	115	121	0 3	142	143	0 8
Totale	63	69	1 13	327	188	5 3	625	288	10 5	1.015	545	16 21

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI Dirigenti per Amministrazione, Qualifica e Sesso Situazione al 31 dicembre 1989

Amministraz.	Dirigenti Generali			Dirigenti Superiori			Primi Dirigenti			Totale		
	Dot. org.	Complesso	F F.R.	Dot. org.	Complesso	F F.R.	Dot. org.	Complesso	F F.R.	Dot. org.	Complesso	F F.R.
I.N.P.S.	40	2	1 1	340	291	24 5	942	835	97 14	1322	1166	123 20
I.N.A.I.L.	28	23	0 0	131	105	8 0	261	172	20 0	420	300	28 0
E.N.P.A.S.	7	5	1 0	35	22	1 1	39	36	3 1	81	63	5 2
CONI	5	5	0 0	40	38	2 0	78	39	2 0	123	82	4 0
I.N.A.D.E.L.	0	0	0 0	14	11	1 0	44	34	2 0	58	45	3 0
ENASARCO	0	0	0 0	5	5	0 0	8	6	0 0	13	11	0 0
I.N.P.D.A.I.	0	0	0 0	7	6	0 0	16	15	3 0	23	21	3 0
S.C.A.U.	0	0	0 0	14	13	0 0	84	27	0 0	98	40	0 0
Totale	80	73	3 1	586	491	36 6	1.472	1.164	127 15	2.138	1.728	166 22

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTI DI RICERCA	Dirigenti per Amministrazione, Qualifica e Sesso												Situazione al 31 dicembre 1989			
	Dirigenti Generali				Dirigenti Superiori				Primi Dirigenti				Totale			
	Dot. org.	Complesso	F	F.R.	Dot. org.	Complesso	F	F.R.	Dot. org.	Complesso	F	F.R.	Dot. org.	Complesso	F	F.R.
Amministraz.	4	1	1	0	28	27	4	0	65	58	17	0	97	89	22	0
I.S.T.A.T.	1	1	0	0	3	2	0	0	11	10	2	0	15	13	2	0
IST.SUP.SANITA'	0	0	0	0	250	250	4	0	82	82	3	0	332	332	7	0
I.S.P.E.S.L.																
Totale	5	5	1	0	281	279	8	0	158	150	22	0	444	434	31	0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TOTALE MINISTERI

DIRIGENTI PER QUALIFICA, FUNZIONE E SESSO AL 31 dicembre 1989

_ (situazione comprensiva di tutti i ruoli dell'Amministrazione centrale e periferica) _

Q U A L I F I C H E	in servizio c/o l'amministrazione perif. e centrale											
	TITOLARI DI UFFICI		CONSIGLIERI MINISTERIALI		ISPETTORI GENERALI		CAPOFUNZIONI		ALTRE		FUORI RUOLO C/O ALTRE AMMINISTRAZIONI	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
AMBASCIATORI	22	0	1	0	0	0	0	0	0	0	6	0
DIRIGENTI. GEN. LIV. B (*)	107	0	7	0	0	0	1	0	0	0	16	0
DIRIGENTI GENERALI LIV. C	491	5	32	2	20	1	20	0	0	0	144	3
DIRIGENTI SUPERIORI	193	4	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0
DIRIGENTI PRIMI DIRIGENTI	354	201	28	9	1	1	75	10	0	0	30	1
TOTALE	9.339	5.320	413	394	104	413	44	338	42	419	33	16.884

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TOTALE AZIENDE AUTONOME

DIRIGENTI PER QUALIFICA, FUNZIONE E SESSO AL 31 dicembre 1989

(situazione comprensiva di tutti i ruoli dell'Amministrazione centrale e periferica)

Q U A L I F I C H E	in servizio c/o l'amministrazione perfif. e centrale												FUORI RUOLO		
	DOTAZIONE		TITOLARI DI UFFICI		CONSIGLIERI MINISTERIALI		ISPETTORI GENERALI		ALTRA FUNZIONI		C/O ALTRE AMMINISTRAZIONI		TOTALE		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
AMBASCIATORI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
DIRIGENTI. GEN. LIV. B (*)	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	
DIRIGENTI GENERALI LIV. C	47	38	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	9	48	
DIRIGENTI SUPERIORI (*)	12	11	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4	16	
PRIMI DIRIGENTI (*)	183	66	2	6	1	7	0	19	1	0	0	0	2	100	
TECNICI	144	61	0	6	0	7	0	8	1	0	0	0	1	83	
AMMINISTRATIVI	333	68	6	3	0	0	0	1	0	0	0	0	1	73	
TOTALE	1.015	437	12	24	2	15	0	32	2	0	0	0	21	529	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TOTALE ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

DIRIGENTI PER QUALIFICA, FUNZIONE E SESSO AL 31 dicembre 1989

(situazione comprensiva di tutti i ruoli dell'Amministrazione centrale e periferica)

		in servizio c/o l'amministrazione perif. e centrale															
		TITOLARI DI UFFICIO			CONSIGLIERI MINISTERIALI			ISPETTORI GENERALI			ALTRE FUNZIONI			FUORI RUOLO C/O ALTRE AMMINISTRAZIONI			
Q U A L I F I C H E		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
AMBASCIATORI		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DIRIGENTI. GEN. LIV. B		7	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1
DIRIGENTI GENERALI LIV. C		73	59	1	0	0	0	0	0	6	1	0	0	1	0	66	2
DIRIGENTI SUPERIORI		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DIRIGENTI SUPERIORI		586	421	32	0	0	0	0	0	29	3	0	0	5	1	455	36
PRIMI DIRIGENTI		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRIMI DIRIGENTI		1.472	973	113	0	0	0	0	0	52	11	0	0	12	3	1.037	127
PRIMI DIRIGENTI		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
T O T A L E		12.138	1.457	147	0	0	0	0	0	87	15	0	0	18	4	1.562	166

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TOTALE ENTI DI RICERCA

DIRIGENTI PER QUALIFICA, FUNZIONE E SESSO AL 31 dicembre 1989

_(situazione comprensiva di tutti i ruoli dell'Amministrazione centrale e periferica)

QUALIFICHE	in servizio c/o l'amministrazione perif. e centrale												FUORI RUOLO				
	DOTAZIONE	TITOLARI DI UFFICI	CONSIGLIERI MINISTERIALI	ISPEZZORI GENERALI	AGGIUNTI E VICE	M	F	M	F	ALTRA	CAPOFUNZIONI	M	F	C/O ALTRE AMMINISTRAZIONI	M	F	TOTALE DIRIGENTI PRESENTI
AMBASCIATORI																	
DIRIGENTI. GEN. LIV. B	1					1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
DIRIGENTI GENERALI LIV. C	7					5	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	7
	247					40	1	0	0	202	4	0	0	0	0	0	242
DIRIGENTI SUPERIORI	14					8	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	13
	99					19	4	0	0	72	3	0	0	0	0	0	91
PRIMI DIRIGENTI	11					8	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
	65					35	14	0	0	6	3	0	0	0	0	0	41
TOTALE	444					116	21	0	0	287	10	0	0	0	0	0	403

Le principali tematiche del personale

Nella passata edizione la Relazione ha trattato il personale affrontando in un'ottica complessiva le grosse tematiche che il 1988 aveva comportato con le sue innovazioni dovute ad una chiara strategia imperniata sulla mobilità e sul reclutamento.

Quest'anno l'attenzione viene portata all'interno delle singole Amministrazioni, in funzione di verifica generale dello stato dei lavori.

E' stato così richiesto alle Amministrazioni di riferire sull'organizzazione in senso soggettivo mediante:

- a) la verifica degli organici la precisazione del fabbisogno di personale con l'espressa intenzione dell'effettiva professionalità prevista;
- b) l'indicazione del sistema di formazione e di aggiornamento professionale attivato o da attivare con la precisazione delle eventuali esigenze formative future, soprattutto in vista delle prossime scadenze di integrazione comunitaria;
- c) la rappresentazione dello stato di attuazione dell'inquadramento del personale secondo le qualifiche funzionali ed i profili professionali;
- d) la precisazione delle modalità di utilizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi di miglioramento e di potenziamento fissati dai piani e dai programmi da realizzare;
- e) l'andamento della contrattazione decentrata ed i suoi effetti sull'orario di lavoro e sulla sua articolazione, sulla produttività e sulla verifica degli organici.

Le Amministrazioni non sempre hanno risposto in modo puntuale ed esauriente e lo stesso grado di approfondimento delle tematiche potrebbe essere un indizio della diversa attenzione che esse vi pongono, ispirate come sono tali tematiche ad una visione di riflessione propositiva.

Ne deriva per il Dipartimento della funzione pubblica il proposito di seguire più da vicino la redazione delle singole relazioni, chiaramente avvertendo che uno dei modi per sensibilizzare le Amministrazioni é di chiedere conto in maniera più puntuale e costruttiva dei processi di riforma in atto al loro

interno.

Non mancano, d'altra parte, note positive per certe Amministrazioni, le quali, con il loro impegno, ben possono considerarsi ad essere una sorta di Amministrazione-pilota per l'esame coordinato con altre della modalità di impatto concreto di determinate misure centralizzate o decentrate che siano.

Un'ultima annotazione metodologica é nell'auspicio che lo stile redazionale sia il meno specialistico possibile e che i momenti di confronto con il Dipartimento non siano rappresentati da silenzi, ma da costruttive e sempre accolte critiche.

Si é ritenuto, nell'impostare il lavoro, di raggruppare, per una esigenza di maggiore sintesi, le tematiche oggetto di questo capitolo in tre grandi argomenti.

Il primo riguarda in senso stretto il personale inteso come forza lavoro e quindi si é posto l'accento sulla verifica degli organici, sulla precisazione del fabbisogno di personale avuto riguardo alla effettiva professionalità, sullo stato di attuazione dell'inquadramento del personale in ottemperanza anche delle leggi e dei decreti legge dello scorso anno, che prevedevano una ricollocazione del personale secondo le qualifiche funzionali ed i profili professionali, nonché sulle modalità di utilizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi di miglioramento e di potenziamento fissati da piani e programmi per la realizzazione, entro il più breve tempo possibile, del binomio efficacia-efficienza.

Il secondo prende in considerazione il sistema di formazione e di aggiornamento professionale attivato o da attivare, con la precisazione anche delle eventuali esigenze formative future, avuto riguardo e tenendo sempre presenti le prossime scadenze di integrazione comunitaria, la necessità, ritenuta vitale, di informazione dei cittadini, la più ampia e diffusa possibile, sui doveri e sugli obblighi ma anche sui vantaggi che derivano dal mercato unico e in particolare sulla legge n. 86 del 9 marzo 1989, che tratta delle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari.

Il terzo argomento ha riguardo all'andamento della contrattazione decentrata soprattutto verso tematiche come l'orario di lavoro e sua articolazione, la produttività e, conseguentemente, la verifica degli organici.

La gestione del personale si manifesta sempre più complessa vuoi per la dinamica assunta dal pubblico impiego, dopo anni di immobilismo, in tema di sviluppo delle carriere, di consistenza e conseguente rideterminazione degli organici, di garanzie previste per il personale, di modulazione dell'orario di ufficio, vuoi per il susseguirsi degli accordi contrattuali che generano spesso aspettative non sempre realizzabili anche per la loro enunciazione a volte, ai più, non estremamente chiara.

La disponibilità di un personale sufficiente in rapporto agli impegni istituzionali di ogni singola Amministrazione ed una sua razionale utilizzazione rappresentano un'esigenza fondamentale per ogni Amministrazione.

In generale si nota una situazione degli organici sempre più deficitaria in conseguenza delle forme di blocco del reclutamento ordinario che vengono imposte da una normativa che pone come presupposto della liberalizzazione eventi che la singola Amministrazione non può compiutamente determinare.

Quasi tutte le Amministrazioni hanno compiuto una fotografia al 31 dicembre 1989 della forza lavoro esistente evidenziando la carenza dell'organico rispetto alle vecchie dotazioni e dichiarando di non poter procedere alla definizione del nuovo in quanto non ancora definite le procedure, anche se in diverse Amministrazioni sono state iniziate, di rilevazione dei carichi di lavoro, operazione propedeutica per una corretta individuazione del fabbisogno in funzione delle qualifiche e delle professionalità individuate.

Infatti, per la definizione dei carichi funzionali di lavoro, sono stati attivati: presso il Ministero per i beni culturali ed ambientali, un gruppo di lavoro con l'incarico di curare la stesura definitiva ed esecutiva del progetto di rilevamento dei tempi operativi delle diverse attività di servizio; presso il Ministero della difesa, la Commissione paritetica

prevista dall'articolo 2 del D.P.R. 266/87 i cui lavori peraltro ancora non sono conclusi; presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e l'Amministrazione delle poste, sono stati appena costituiti gruppi di lavoro; presso il Ministero del tesoro - Amministrazione periferica - e presso il Ministero dell'interno - personale dell'Amministrazione civile dell'interno - si é dato vita a delle Commissioni paritetiche, mentre l'Azienda di Stato per i servizi telefonici é ancora nella fase degli adempimenti preliminari.

L'apposita Commissione paritetica composta, a norma dell'art. 10 comma 1° della legge 312/1980, da sei rappresentanti delle Amministrazioni statali e da sei rappresentanti dei dipendenti statali designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, per le operazioni relative all'inquadramento ha emesso, in data 28 settembre 1988, la tanto attesa delibera sulla corrispondenza tra le attribuzioni dei profili professionali di cui al D.P.R. 1219/84 e quelli delle qualifiche del previgente ordinamento, in attuazione dell'art. 4, comma ottavo, della legge 312/80 citata. La relativa tabella di corrispondenza é stata diramata con circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 23900 del 14 ottobre 1988, pubblicata sulla G.U. n. 262 dell'8 novembre 1988.

La Commissione suddetta si é pronunciata altresì, successivamente, in data 8 giugno 1989, su alcune richieste pervenute da varie Amministrazioni di modifiche ed integrazioni alla tabella di corrispondenza, le cui risultanze sono state diramate con circolare n. 43703 dell'8 gennaio 1990 del Ministro per la funzione pubblica.

In ultimo, la stessa Commissione in data 10 maggio 1990 ha adottato una terza delibera, diramata con circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 53056 del 30 giugno 1990 pubblicata sulla G.U. n. 167 del 19 luglio 1990, pronunciandosi sulla corrispondenza tra le attribuzioni delle qualifiche del previgente ordinamento del personale del Segretariato generale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e le declaratorie dei profili professionali individuati con il D.P.R. 1219/84 da valere

relativamente al periodo 1° gennaio 1978/21 gennaio 1987. Con la stessa delibera la Commissione si é pronunciata su ulteriori richieste di modifiche ed integrazioni avanzate da varie Amministrazioni alla tabella di corrispondenza, approvata con la prima delibera ed integrata dalla seconda.

Le corrispondenze individuate e deliberate sono andate a sostituire, se modificative, o ad aggiungere, se integrative, quelle contenute nelle precedenti tabelle, restando, ovviamente, invariate le decorrenze, le modalità e gli effetti di tali inquadramenti così come previsti dall'art. 4 secondo le indicazioni formulate dal Dipartimento della funzione pubblica con la citata circolare 23900 del 14 ottobre 1988.

L'anno 1989 é stato impiegato, per questo aspetto, a procedure di inquadramento ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge 312/80, per le Amministrazioni statali, e secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 285/88 attuativo dell'art. 18 del D.P.R.346/83, per le Amministrazioni pubbliche non statali, nonché per altri organismi come il Ministero dell'interno e l'E.N.E.A. secondo quanto disposto da apposite norme come la legge 150/85 e la legge 68/86 per il Ministero dell'interno e la legge 84/82 per l'E.N.E.A..

Un discorso a parte merita la Presidenza del Consiglio dei Ministri con i suoi Dipartimenti in quanto il funzionamento é stato ed é ancora oggi assicurato prevalentemente da personale posto a disposizione da altre Amministrazioni ai sensi degli art.56 e seguenti del D.P.R.10 gennaio 1957,n.3,e che,una volta definiti gli inquadramenti di cui alla legge 400/88 verrà collocato in ruolo.

Nello specifico, si nota come presso la Presidenza del Consiglio ed i vari Dipartimenti ad essa collegati si é in attesa degli inquadramenti previsti dall'art. 38 e del completamento dei provvedimenti di natura organizzativa previsti dall'art. 21 della legge 400/88 citata.

Appare poi particolarmente gravosa la situazione prospettata dall'Avvocatura generale dello Stato, che, su un organico di 942 unità dal II all'VIII livello, ne conta in servizio solo 539. La dotazione attuale non consente, a detta

dell'Avvocatura generale dello Stato, un impiego razionale delle risorse umane disponibili e obbliga a dare priorità alle attività più urgenti e indifferibili.

L'Avvocatura generale ritiene, tuttavia, che "una volta portata a compimento le procedure per l'attuazione della legge 664/86, che ha previsto tra l'altro il potenziamento degli organici del personale di supporto e la ristrutturazione dei servizi, l'istituto potrà avvalersi per la necessaria collaborazione con gli avvocati e procuratori nonché per l'espletamento dei servizi amministrativi di un maggior numero di impiegati validi e professionalmente qualificati.

Sarà anche possibile portare a soluzione il problema del personale per l'uso dei mezzi meccanografici e del servizio elettronico e dei servizi di biblioteca finora inadeguati. Si potrà altresì tener conto delle esigenze dell'assunzione di personale bilingue per l'Avvocatura di Trento."

Il Ministero degli affari esteri, in applicazione della legge 312/80, ha dato completa attuazione agli inquadramenti per il personale della ex carriera di concetto, mentre per quello della ex carriera esecutiva gli inquadramenti sono in fase di completamento, ed ha pertanto definito tutte le operazioni connesse con l'inquadramento del personale nei profili professionali ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della citata legge 312/80.

Nella stessa situazione sono anche: la Corte dei conti che ha peraltro già emanati i decreti di inquadramento per tutti i dipendenti, eccezion fatta per alcune situazioni particolari; il Ministero per i beni culturali e ambientali che ha definito tutti gli inquadramenti ad eccezione degli architetti; il Ministero della difesa che ha effettuato tutti gli inquadramenti per il personale civile; il Ministero del lavoro che ha completato tutti gli inquadramenti; il Ministero delle partecipazioni statali che ha completato la "ricompattazione" anche per il personale cessato; il Ministero della sanità che ha definito tutti gli inquadramenti ad eccezione di quelli della IX qualifica funzionale.

Hanno invece ultimato le operazioni di inquadramento: anche il Ministero del tesoro, Amministrazione centrale e

periferica, nonché la Ragioneria generale dello Stato, il cui inquadramento ha interessato 6.900 dipendenti; il Ministero della pubblica istruzione che ha effettuato tutti gli inquadramenti per i quali si prevede però l'ultimazione delle procedure amministrative entro il mese di luglio 1990; il Ministero dell'interno, per quanto riguarda i Segretari comunali e provinciali, ha effettuato l'inquadramento ai sensi dell'art. 40 della legge 312/80; anche l'AIMA e l'Azienda di Stato per i Servizi telefonici hanno ultimato le operazioni di inquadramento.

Per quanto attiene alle Amministrazioni pubbliche rientranti in particolare nel comparto di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 68/86, l'ACI ha completato l'inquadramento ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 285/88 attuativo dell'art. 18 del D.P.R. 346/83, l'INPS e l'INAIL sono in fase avanzata di completamento, l'ENASARCO, l'ENPAS e l'INPDAL hanno intrapreso questo adempimento.

Alcune Amministrazioni come ad esempio il Ministero dell'interno per quanto riguarda il personale dell'amministrazione civile ha solamente indicato la Commissione per l'esame delle qualifiche funzionali e dei profili professionali, mentre per i vigili del fuoco si è appena iniziato il lavoro.

Cenno a parte, data la specificità delle norme che ne regolano l'attuazione, meritano l'ENEA e l'ISTAT.

L'ENEA ha un inquadramento che si discosta, in virtù delle disposizioni della legge 84/82 e del relativo C.C.L., da quello per qualifiche funzionali dei restanti contratti del pubblico impiego.

L'inquadramento del personale è stato effettuato per confronto tra le declaratorie e le specifiche attività assegnate ed effettivamente svolte dai singoli dipendenti. Il personale, pertanto, è inquadrato in una struttura unica articolata su 10 livelli professionali, dei quali nove caratterizzati da declaratorie e relativi profili professionali e uno riferito alla dirigenza. Sono stabiliti i seguenti livelli professionali minimi d'inquadramento da attribuire al personale all'atto dell'assunzione in relazione al livello di scolarità richiesto: livello V per il

personale cui é richiesto il diploma di scuola secondaria superiore; livello VII per il personale cui é richiesto il possesso del diploma di laurea. Il titolo piú utilizzato e diffuso é la laurea in ingegneria, seguito da quella in fisica.

L'ISTAT, inserito nel comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 68/86 é pertanto destinatario del D.P.R. 568/87.

Avvalendosi di una possibilità di alternativa, tra l'applicazione dell'art. 4 della legge 312/80 e il D.P.R. 285/88 prevista dal 3° comma dell'art. 15 del citato D.P.R. 568/87, l'Ente ha provveduto all'equiparazione del personale dipendente alle qualifiche funzionali del D.P.R. 285/88, provvedendo successivamente all'inquadramento in profili professionali.

La formazione e l'aggiornamento professionale sono tra le attività della Pubblica Amministrazione quelle piú qualificanti anche se, forse, le meno appariscenti.

Un'Amministrazione é efficiente se sono efficienti i suoi funzionari, se i suoi dipendenti sono, ognuno per quanto di competenza, sufficientemente aggiornati ed in grado di cogliere in ogni momento le problematiche che gli si possono porre ed essere in grado di dare una risposta pronta, soddisfacente ed efficace in tempi reali.

Soprattutto con l'avvicinarsi della scadenza comunitaria si fa sempre piú pressante la necessità per la Pubblica Amministrazione di essere puntuale e di fornire servizi e notizie al cittadino le piú ampie e diffuse possibili. Per far ciò é, però, necessaria una formazione altamente specializzata e specifica che può venire curata oltre che da "stages" periodici presso le strutture comunitarie in ciascuno Stato, anche piú pedissequamente ma in maniera forse piú capillare presso ogni singola Amministrazione nel rispettivo settore di competenza.

L'istituto della formazione e dell'aggiornamento professionale, che normativamente ha visto una sua rivitalizzazione con il D.P.R. 395/88 recettivo dell'accordo intercompartimentale 1988/1990, ha poi visto la sua conferma nelle varie norme contenute in tutti i contratti che si sono rinnovati per lo stesso triennio e

dovrà vedere la sua crescita ed il suo divenire con l'applicazione di dette norme e con il potenziamento delle iniziative già intraprese, sia pure in maniera differenziata, sia per qualità che per quantità, dalle singole Amministrazioni.

E' indubbio, tuttavia, che i rapidi mutamenti sociali e la continua evoluzione tecnologica, che ne presuppone, quindi, una organizzativa, comportano l'esigenza, per essere efficienti e competitivi, di un processo di formazione continuo e ricorrente. E' necessario, infatti, affinché tale processo non sia episodico ed a se stante, che si crei una "cultura della formazione" che sviluppi, anche attraverso le successive fasi dell'aggiornamento, un programma di attività secondo una strategia programmatica di ampio raggio e di lungimiranti iniziative.

Si é notato in questo primo impatto una ovvia diversificazione di interventi sia sul piano qualitativo che quantitativo dovuto alle diverse esigenze e al diverso grado di sensibilizzazione delle singole Amministrazioni verso i grandi problemi del futuro, ma tutti, o quasi, non hanno mancato di curare alcuni aspetti che pertanto sono diventati peculiari: le lingue, l'informatica in generale e la formazione specifica, Amministrazione per Amministrazione, dei quadri direttivi e dirigenti, la cui mancanza o la cui non corrispondenza numerica al reale fabbisogno é stata da tutti evidenziata.

Alcune Amministrazioni hanno trovato al loro interno i docenti per i corsi di formazione e per l'aggiornamento, altre si sono avvalse anche dell'ausilio di Enti specializzati come la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, la SIOI - Società italiana per l'Organizzazione Internazionale, l'IPSOA, il FORMEZ e l'Istituto Superiore per la documentazione e gli studi legislativi.

In particolare si nota come nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della funzione pubblica ha curato la formazione attraverso la creazione del progetto/sistema FEPA che, con il compito di osservare, aiutare, sollecitare ed indirizzare i progetti formativi della Pubblica Amministrazione, svolge un ruolo determinante e di non secondaria importanza in questo campo.

L'Avvocatura generale dello Stato ha curato più che corsi di formazione corsi di aggiornamento, ai sensi dell'art. 15 della legge 312/80, in lingua estera, inglese e francese, e di analista con particolare riguardo all'organizzazione e al metodo. L'Avvocatura ritiene altresì auspicabile, in previsione dei nuovi compiti istituzionali, l'organizzazione di corsi di diritto processuale civile, penale e amministrativo, nonché di legislazione comunitaria.

La Corte dei conti, pur riconoscendo di non aver potuto soddisfare tutte le varie necessità formative progettate vuoi per carenza di mezzi finanziari vuoi per carenze strutturali che hanno limitato l'intervento, ha comunque svolto, tra l'altro, corsi di formazione per funzionari direttivi, di specializzazione per analisti di organizzazione e metodo, di lingue straniere, di informatica, di legislazione comunitaria di tipo post-universitario presso l'istituto "A. De Gasperi".

La Corte dei conti, inoltre, si è vista affidare dal Dipartimento della funzione pubblica il ruolo di "leadership" nell'ambito del progetto/sistema FEPA per ciò che riguarda il momento operativo dell'applicazione del sistema a 24 Amministrazioni dello Stato, ed in questa ottica l'apposito Servizio per la formazione e l'aggiornamento del personale ha organizzato diversi incontri ad alto contenuto innovativo, nonché una anagrafe dei partecipanti agli incontri promossi dall'Istituto. Il Servizio stesso ha posto le premesse per creare in via permanente interventi formativi destinati all'alfabetizzazione informatica del personale in servizio e per la creazione di un centro di formazione aperto al mondo esterno ed allargato ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Il Ministero per i beni culturali ed ambientali, che svolge l'attività di aggiornamento e formazione nel suo centro di Oriolo Romano, ha organizzato attraverso la propria Direzione generale del personale i relativi corsi e seminari avvalendosi anche dell'ausilio di altre istituzioni statali e di istituti specializzati in materia.

Sono stati effettuati seminari sul procedimento

amministrativo nella Pubblica Amministrazione in applicazione delle norme del D.P.R. 395/88, sulla gestione amministrativo/contabile dei capitoli di bilancio, sulla contrattazione decentrata, che essendo un tema di grande attualità ha richiesto un impegno particolare. Sono stati organizzati anche corsi in applicazione della legge 15/68 sull'autocertificazione e corsi di lingua inglese e francese.

In uno con il FORMEZ si sono tenuti corsi, aperti anche agli esterni, per analisti economici, di fotogrammetria e di "Computer Aided Design", che hanno visto 1409 partecipanti di cui ben 1305 esterni. L'apposito Servizio ha curato anche dei corsi specifici di enorme attualità e di alta professionalità sulla tecnica del restauro.

Il Ministero della difesa, con l'attivazione della contrattazione decentrata, ha avuto richieste per l'effettuazione di corsi di formazione, aggiornamento ed addestramento del personale civile, che non é stato possibile soddisfare sia per carenze strutturali che per le lacune del vigente regolamento. Lo stesso Ministero, invece, per soddisfare le esigenze di qualificazione ad alto contenuto tecnico-scientifico del personale militare ha provveduto, con l'ausilio di Enti esterni, ad organizzare corsi tendenti a favorire e migliorare l'organizzazione logistico-didattica, ad incrementare lo sviluppo tecnologico e ad arricchire il processo di informatizzazione con l'applicazione delle nuove tecnologie in materia.

Il Ministero dell'industria commercio e artigianato ha organizzato, di concerto con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, corsi per la formazione e l'aggiornamento di direttivi, dirigenti e ispettori metrici, con la collaborazione della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI - corsi sull'organizzazione internazionale, con l'ausilio dell'IPSOA corsi per l'aggiornamento finanziario e, infine, di concerto con l'Istituto Superiore per la documentazione e gli studi legislativi corsi di studi legislativi e di informatica.

Con gli stessi ausili e con un aumento in bilancio dello stanziamento relativo, ha intenzione di programmare seminari e

corsi di lingue estere, di bilancio, di contabilità e revisione aziendale, di liquidazioni coatte e operazioni di borsa, di assunzioni nel pubblico impiego e di sicurezza sul lavoro.

Il Ministero del lavoro ha svolto un'attività formativa intensa e tendente a conferire al personale le cognizioni tecniche indispensabili per la riuscita dei servizi, organizzando ben 66 corsi che hanno visto 1.700 partecipanti principalmente sui processi informatizzati, sulla vigilanza, sul contenzioso amministrativo, sull'igiene del lavoro e sull'informazione agli utenti. Iniziative che hanno prodotto, così come quelle parimenti svolte all'interno dell'Amministrazione delle Poste, un notevole miglioramento delle prestazioni.

Quest'ultima Amministrazione, infatti, con lo stesso criterio e mediante docenti interni, ha organizzato 788 corsi di aggiornamento e seminari cui hanno partecipato 9580 dipendenti per il personale direttivo e dirigente, per lo sviluppo dell'informatizzazione e per la conoscenza di lingue estere.

Il Ministero delle partecipazioni statali ha privilegiato alcune tematiche ritenute di vitale importanza ed ha organizzato corsi e seminari di informatica e soprattutto, patrocinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, corsi per l'orientamento e l'organizzazione delle Amministrazioni in funzione dei problemi internazionali collegati con l'apertura delle frontiere.

Anche il Ministero della sanità ha sentito l'importanza di questo avvenimento ed ha organizzato corsi, che hanno visto una partecipazione abbastanza sostenuta, effettuati da Organizzazioni e Enti specializzati di lingue destinati a far acquisire ai dipendenti un minimo di conoscenza e familiarità.

Il Ministero del tesoro, attraverso una collaborazione intensa e proficua con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ha svolto una preziosa attività di formazione e aggiornamento del personale definendo corsi di formazione, con relativi esami finali, per funzionari della carriera direttiva, nonché seminari, corsi e convegni di lingua inglese e di informatica con effetti altamente positivi sulla automazione di

alcuni servizi.

Il Ministero della pubblica istruzione ponendo l'accento sulla necessità di una formazione permanente del personale ha organizzato corsi di lingue, in collaborazione con la Scuola Superiore delle Pubblica Amministrazione corsi per utenti di personal-computer, per dirigenti e direttivi, con l'ausilio della SIOI un corso biennale per le problematiche inerenti all'organizzazione internazionale ed uno sulle problematiche comunitarie, nonché per l'aggiornamento professionale dei revisori dei conti.

Particolare rilevanza a questo aspetto della formazione e dell'aggiornamento del personale ha dato il Ministero dell'interno, soprattutto nel Dipartimento della Polizia di Stato con la fissazione di un obiettivo di fondo volto a creare nuovi spazi di utilizzazione delle scuole, al fine di ottenere una più approfondita o specialistica preparazione del personale già in servizio, che tenga conto nel contempo di quello spirito internazionalistico che permea le scelte europeistiche del 1992. Ecco quindi il proliferare di organizzazioni per corsi e seminari riguardanti il controllo del territorio e l'uso delle armi, corsi per l'aggiornamento della polizia scientifica, di quella marittima e del personale aero-navigante.

Nel campo più specifico della lotta alla criminalità organizzata ed alla mafia corsi di aggiornamento sul codice di procedura penale, sulle criminalità economiche ed informatiche, sulla droga, sui servizi di scorta, sulla violenza alle donne e ai minori.

Non sono stati trascurati corsi di lingue per il personale civile dell'interno, che ha potuto usufruire anche di seminari sull'informatica e di corsi per segretari di ragioneria. In tema di integrazione comunitaria sono stati anche i corsi organizzati per i vigili del fuoco sulla prevenzione incendi e sulla protezione civile, mentre l'attesa per la nuova normativa sui Comuni e sulle Province ha bloccato ogni iniziativa per i Segretari comunali e provinciali.

Le Amministrazioni non statali hanno sentito in maniera

molto differenziata l'esigenza della formazione e dell'aggiornamento. Così, a fronte di Amministrazioni come l'AIMA, per cui la carenza di personale unita alla necessità primaria di assicurare il servizio non ha consentito di programmare corsi di informazione e aggiornamento, come l'A.S.S.T. la cui politica del personale essendo fortemente condizionata dalla discussione in corso dello schema di disegno di legge per il riassetto dell'intero sistema nazionale delle telecomunicazioni ha consentito solo l'effettuazione di alcuni corsi di lingua e di qualificazione per programmatori, come l'ACI che ha potuto organizzare solo alcuni seminari indirizzati agli insegnanti per lo svolgimento del programma di educazione stradale rivolto agli alunni del secondo ciclo della scuola elementare, come l'ENASARCO dove, pur sentendo la necessità di programmare corsi sulle problematiche fiscali, sull'informatica e sui contratti negli Enti pubblici e previdenziali, sono stati organizzati solo alcuni corsi di aggiornamento per il personale tecnico riguardanti il regime tributario e la conseguente normativa per gli ispettori di vigilanza, come l'I.N.P.D.A.I. che ha attuato solo in minima parte il programma di formazione triennale che aveva progettato, vi sono Amministrazioni più sensibili vuoi istituzionalmente come l'E.N.E.A., vuoi per convinzione come l'I.S.T.A.T. e l'I.N.P.S..

Nell'E.N.E.A circa il 2% delle ore/anno viene dedicato per la formazione, di cui quasi la metà per corsi tecnico-scientifici ed il resto per corsi per neo-assunti, informatici, manageriali, di lingue.

La politica della formazione dell'ENEA segue due filoni - quello delle attività delle singole macrostrutture ed un sistema riconducibile a processi capillari di apprendimento spontaneo della categoria caratteristico di un'organizzazione orientata ad alimentare processi di innovazione - e due tipi di interventi - uno per il personale interno ed uno per gli interlocutori.

Il piano formativo sviluppato dall'Unità di Progetto Formazione per il personale interno ha coinvolto quattro aree progettuali quali progetti di attività manageriale, di professionalità nuove, di sviluppo organizzativo e di abilità

linguistica.

Di rilevanza per gli interlocutori l'attività di supporto in tesi di laurea, dottorati di ricerca, "stages" e docenze di particolare rilevanza per l'Ente, mentre molto "significative" sono state le iniziative formative promosse dalla Direzione affari internazionali, che, in collaborazione con organismi nazionali ed internazionali, ha offerto una sede qualificata di riflessione sulla diffusione e il trasferimento tecnologico dei Paesi occidentali a quelli in via di sviluppo".

L'ISTAT provvede alla promozione professionale del personale sia direttamente sia con l'ausilio di società esterne e durante il 1989 ha organizzato corsi formativi altamente qualificati di statistica, amministrazione gestionale, organizzazione, informatica e lingue, che sono stati sia di base che avanzati e soprattutto specializzati.

Nell'INPS, che è stato il primo degli enti pubblici a credere nell'importanza della formazione e dell'aggiornamento del personale, la formazione professionale è stata orientata ad una linea quadro mirata sia ad obiettivi di adeguamento professionale, sia ad obiettivi di sviluppo culturale. La funzione formativa intesa come "processo permanente" si articola su percorsi generali di formazione definiti su tre livelli: di base, per il personale nuovo assunto; finalizzata per fornire al personale interventi periodici di adeguamento professionale al ruolo di competenza; innovativa, indirizzata alle posizioni apicali con lo scopo di ampliare e migliorare la capacità di visione strategica e di gestione dei processi decisionali nel quadro delle innovazioni sollecitate dall'evolversi delle situazioni esterne nazionali e comunitarie.

Nel corso del 1989 sono stati coinvolti circa 11.000 dipendenti, di tutte le aree istituzionali dell'Ente per un totale di 45.000 giornate, con particolare attenzione alla formazione e all'aggiornamento dei dirigenti, tendendo l'Ente stesso ad una gestione manageriale con rilievo non solo sull'adeguamento al ruolo come capacità di governo dei processi produttivi e gestionali, ma anche, se non soprattutto, sui comportamenti.

I corsi sono stati gestiti sia a livello centrale che regionale, favorendo quindi la parcellizzazione e annettendo particolare importanza alla formazione professionale nella convinzione che il fattore di successo per una azienda di servizi è rappresentato dalla "qualità del personale". In prospettiva l'Ente si prefigge di realizzare, sulla base delle specifiche professionalità correlate alle posizioni di lavoro, una mappa di "percorsi di formazione", in funzione anche dei nuovi codici di comportamento unitari e dei compiti istituzionali coerenti con le strategie di sviluppo, al fine di giungere anche a criteri trasparenti di valutazione del merito.

La contrattazione decentrata, codificata dalla legge 93/83 e prima ancora dalla legge 312/80, ha compiuto sul piano normativo ed attuativo sostanziali progressi.

Le aree di interesse sindacale si sono consolidate ed ampliate, sono stati definiti i contenuti, posti dei paletti, disciplinati in maniera precisa e puntuale i rapporti ed, in ultimo, si sono creati organismi paritetici per affrontare particolari problemi come ad esempio il processo di mobilità, le pari opportunità, la revisione degli organici.

Lo sviluppo normativo seguente, il D.P.R. 13/86 e il D.P.R. 266/87, per restare nell'ambito statale, ha posto l'accento su alcune questioni non marginali quali gli "standards medi di rendimento" ed i "carichi funzionali di lavoro" necessari per poter progettare un'organizzazione del lavoro tale da permettere la valutazione della produttività dei servizi resi, una della materia questa, se non la più qualificante, certo una delle più rilevanti, della negoziazione che si deve effettuare attraverso la contrattazione decentrata. Purtroppo, però, in molti casi ancora si confonde l'"organizzazione del lavoro" che è materia di negoziazione con l'"organizzazione degli uffici" che è riserva di legge e che coinvolge le responsabilità proprie del dirigente.

Carenze soggettive ed oggettive di sviluppo che non ha tenuto e non tiene il passo del procedere normativo sono alla base di questa confusione. Soggettivamente troppo spesso c'è confusione nei soggetti in quanto c'è commistione tra ruoli che dovrebbero

restare distinti in un corretto sistema sindacale.

Non é certamente una critica ma una consapevole constatazione che, spesso, più negli Enti non statali che nello Stato, il soggetto sindacato, che già non si presenta nel suo insieme unitario ma come un insieme di parti con obiettivi ed interessi separati quando non sono divergenti, é "parte negoziale" e "parte istituzionale" facendo parte di consigli di amministrazione e pertanto delegato ai processi decisionali.

Questa "confusione di ruoli" trasforma spesso il confronto in una defatigante cogestione.

Oggettivamente i vincoli normativi, le lentezze della produzione legislativa, il sistema dei controlli non permettono alla disciplina pattizia di svolgere un deciso ruolo negoziale con l'individuazione di ben delineati obiettivi, sostenuti da una reale autonomia gestionale. A rendere ancora più difficile nella pratica l'ottimale attuazione é la mancanza di parametri di valutazione e di moduli organizzatori omogenei che sarà possibile avere solo quando si potranno tirare le fila delle risultanze a cui giungeranno le varie commissioni paritetiche ad hoc costituite.

Altro limite, certamente non il meno importante, é dato, sotto l'aspetto funzionale ed economico, dalla modesta consistenza, in generale, dell'impegno finanziario che disperdendo gli interventi rende la gestione dell'istituto ancora più difficoltosa.

Purtuttavia, la contrattazione decentrata ha importanza fondamentale e si pone come termine per valutare l'efficienza di un'Amministrazione e l'efficacia dei suoi interventi.

Nei limiti di cui si é fatto cenno la disciplina pattizia tuttavia si é mossa ed ha realizzato importanti intese che, spesso, hanno prodotto risultati notevoli sia in tema di efficienza che di efficacia, soddisfacendo tanto le esigenze delle Amministrazioni che le necessità del personale e non dimenticando il miglioramento dei servizi resi all'utenza, la maggiore presenza oraria, la più qualificata assistenza, un più vicino raggiungimento di livelli europei, che, alla fine, sono lo scopo principale e primario della contrattazione.

In generale tutte le Amministrazioni hanno incentrato

nel 1989 la loro attività contrattuale sul tema dominante dell'orario di lavoro e dell'orario di servizio, sulla definizione dei criteri di ripartizione del fondo di incentivazione della produttività, sull'effettuazione di lavoro straordinario con conseguente abbattimento dell'arretrato, ed infine in quasi tutte le Amministrazioni si é affrontato il problema della mobilità, nonché, solo in alcune, quello della verifica degli organici con l'istituzione delle apposite Commissioni paritetiche.

In particolare nel mentre in tutti i Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche per la natura e la provenienza stessa del personale, la contrattazione ha tentato, stentatamente, l'avvio nella fase terminale del 1989, nell'Avvocatura generale dello Stato si sono siglati numerosi accordi decentrati riguardanti tra l'altro i criteri per l'erogazione di interventi assistenziali, i criteri per l'individuazione delle prestazioni straordinarie connesse a servizi particolari, le maggiorazioni del compenso incentivante la produttività di cui all'art. 50 del D.P.R. 266/87. E' stato anche siglato un accordo sull'orario di servizio, che, attuato in maniera abbastanza articolata, ha avuto effetti sorprendentemente positivi sia sul funzionamento dei servizi che, conseguentemente, sulla produttività.

E' stato costituito anche un nucleo per la valutazione dei progetti per l'incremento della produttività e dell'efficacia dell'attività amministrativa, con precisi compiti di progettazione, valutazione e verifica dei risultati dei progetti stessi. E' stata poi insediata una commissione paritetica per la verifica degli organici che ha studiato le nuove esigenze dell'Avvocatura in relazione sia ai nuovi carichi di lavoro sia al "ricompattamento" degli impiegati nelle varie qualifiche. La commissione ha avanzato alcune proposte di modifiche della dotazione dei contingenti di alcune qualifiche funzionali e di alcuni profili professionali.

Nel Ministero degli affari esteri la contrattazione decentrata ha avuto per oggetto, tra l'altro, l'individuazione dei soggetti destinatari delle maggiorazioni del compenso incentivante, le proposte di progetti incentivanti la produttività, la

programmazione e la conseguente articolazione dell'orario di servizio, le proposte per la determinazione del fabbisogno e dell'utilizzazione del lavoro straordinario, nonché la mobilità del personale.

Di particolare rilievo é stato l'accordo riguardante il personale della scuola in servizio all'estero.

La Commissione Paritetica costituitasi ha individuato i criteri generali di rilevazione ed ha convenuto di poter usufruire, nella fase di ricerca, del supporto di istituti specializzati nelle scienze organizzative e in specie ha affidato l'indagine all'ISMO - Interventi e studi multidisciplinari nelle organizzazioni.

L'Amministrazione degli affari esteri ha anche provveduto ad assicurare alle Organizzazioni Sindacali la più ampia informazione anche su quei provvedimenti riguardanti il personale ma non rientranti nelle materie di competenza della contrattazione decentrata.

La Corte dei conti ha sviluppato tutti gli accordi decentrati su due direttrici: la disciplina dell'orario di lavoro, che ha portato ad una gestione automatizzata dello stesso e il diritto allo studio, a norma dell'art. 3 del D.P.R. 395/88.

Il Ministero per i beni culturali ed ambientali pur lamentando che il continuo rimettere in discussione argomenti già oggetto di trattativa provoca uno stato di turbativa e di contrasto sia a livello direzionale che allo stesso livello di parte sindacale, ha portato a termine numerosi accordi anche in relazione all'articolazione del Ministero stesso in numerosi istituti periferici. I vari istituti periferici hanno attivato la contrattazione decentrata per l'approvazione, in sede locale, dei progetti di produttività ed efficienza del lavoro predisposti ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 266/87.

I progetti, predisposti per il perseguimento di obiettivi prioritari definiti a livello nazionale, quali il prolungamento dell'orario di apertura degli istituti, lo smaltimento dell'arretrato e lo snellimento delle pratiche in corso, l'allestimento di manifestazioni culturali, l'attività dei cantieri di lavoro, la promozione di attività didattica per i corsi

di formazione e di aggiornamento, l'efficienza degli uffici di esportazione ed il funzionamento di Commissioni di studio e di lavoro, sono stati sottoposti alla definitiva approvazione dell'apposito nucleo di valutazione.

In sede di contrattazione sono state espresse proposte in ordine alla rideterminazione degli organici in modo da renderli maggiormente rispondenti alle reali necessità degli istituti, in attesa che vengano determinati i parametri relativi ai carichi di lavoro.

Il Ministero della difesa, come quello delle poste e della sanità, sia pure con motivazioni diverse, hanno attivato la contrattazione decentrata sul solo argomento dell'orario di lavoro.

Nel Ministero della difesa l'istituto della contrattazione non trova ancora piena attuazione per svariati motivi tra cui quelli legati alle gerarchie strutturali e alla non perfetta assimilazione della cultura pattizia ai vari livelli. Sul problema dell'orario di lavoro, l'unico affrontato, l'accordo è stato molto difficoltoso in quanto, non essendo stato sciolto il nodo sui sistemi di rilevazione delle presenze, non si sono potuti definire i criteri di uniformità fra gli Enti della difesa. Nell'Amministrazione delle poste, invece, in tema di orario di lavoro le parti hanno convenuto sulla necessità dell'apertura pomeridiana agli utenti anche per i servizi a denaro, mentre nel Ministero della sanità la contrattazione ha avuto riguardo, per l'orario di lavoro, all'articolazione della settimana su 5 giornate lavorative e alla definizione dell'istituto dell'orario flessibile.

Il Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione Archivi notarili - ha sviluppato la contrattazione decentrata incentrandola sul rapporto di impiego del personale e sull'organizzazione del lavoro, sviluppando gli accordi intervenuti nel 1988 specialmente sulle modalità di svolgimento del lavoro straordinario.

Sull'orario di lavoro si è convenuto di sperimentare un ampliamento al pomeriggio del servizio al pubblico. Le parti hanno anche definito dei progetti per l'incentivazione alla produttività.

Il Ministero dell'industria, del commercio e

dell'artigianato ha raggiunto in sede di contrattazione decentrata nel 1989 un accordo per l'individuazione dei destinatari delle maggiorazioni del compenso incentivante la produttività, uno per l'individuazione dei progetti finalizzati da incentivare ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 266/87 ed in fine uno per il rifinanziamento dei progetti di cui sopra.

Il Comitato per le pari opportunità ha preso in esame i risultati di un'indagine conoscitiva svolta nell'ambito del Ministero stesso con la diffusione di un apposito questionario per avere più informazioni possibili da utilizzare per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 41 del citato D.P.R. 266/87. Le tendenze emerse non possono, peraltro, essere considerate significative avendo risposto solo circa il 5% dei dipendenti.

Il Ministero del lavoro ha visto coinvolto, nella contrattazione decentrata, tutto il personale a seguito della necessità, venutasi a creare con la pratica attuazione della legge 56/87, di organizzare tutti gli uffici periferici anche in considerazione dei nuovi compiti. Pertanto questa ha visto riguardare tutti gli aspetti dell'organizzazione degli uffici. Altri argomenti su cui si è raggiunto un accordo sono quelli riguardanti l'orario di lavoro e la sua articolazione, con l'impegno però di rivisitare e verificare gli organici, e i criteri per la distribuzione dei diversi incentivi compresi quelli connessi al finanziamento dei progetti di produttività.

Anche presso il Ministero delle partecipazioni statali la contrattazione decentrata ha avuto come materia di accordo tra le parti quella riguardante l'orario di lavoro e la sua conseguente articolazione su cinque giorni settimanali e i progetti finalizzati in funzione della incentivazione della produttività, ai sensi dell'art. 50 del più volte citato D.P.R. 266/87, che hanno avuto riguardo, per lo più, a sistemazione degli archivi.

Un cenno particolare merita il Ministero del tesoro con le sue varie articolazioni, che determinano un diverso porsi delle parti anche in ordine a materie identiche.

Così nella Ragioneria generale dello Stato si sono raggiunti accordi sulla programmazione dell'orario di servizio,

sull'articolazione dell'orario di lavoro e sulle modalità di accertamento del suo rispetto con possibilità di effettuare le 36 ore settimanali su 5 o su 6 giornate. L'accordo é stato operante in periferia, ma non per quegli uffici aventi sede nel palazzo di via XX settembre dove non si é raggiunta un'intesa sulla quantificazione dei tempi tecnici necessari per accedere e per lasciare la sede di servizio.

Sul problema della mobilità non é stato raggiunto alcun accordo a causa della mancata determinazione degli organici definitivi.

Si sono invece avuti accordi sull'individuazione dei criteri di massima per la ripartizione di residue possibilità finanziarie sia per quanto attiene al progetto finalizzato per le Ragionerie provinciali sia per quanto riguarda il fondo di incentivazione di cui all'art. 50 del D.P.R. 266/87. E' stato anche siglato un accordo per la corresponsione di un premio al personale della Ragioneria generale in relazione al conseguimento di una maggiore produttività ed efficienza, individuando i beneficiari nel personale in servizio nel 1989 compreso quello comandato con provvedimento formale ed escluso quello per il quale già risultano applicati progetti legati all'incremento di produttività.

Infine, un ultimo accordo ha riguardato l'individuazione delle categorie interessate alle maggiorazioni del compenso incentivante previsto dall'art. 10 del D.P.R. 344/83.

Nell'Amministrazione centrale e negli uffici periferici si é proceduto ad accordi riguardanti l'orario di lavoro con alcune diversificazioni.

Nell'Amministrazione centrale si é pervenuti ad un accordo sulle modalità di prestazione del servizio a tempo parziale, ai sensi del D.P.C.M. 17 marzo 1989, n. 117.

Sono state anche istituite due Commissioni paritetiche, una ai sensi dell'art. 2, 5° comma, del D.P.R. 266/87 e l'altra ai sensi dell'art. 4, 4° comma, dello stesso D.P.R., per stabilire, rispettivamente, i carichi funzionali di lavoro per ogni singolo ufficio e per attuare, in conseguenza, la mobilità interna tra uffici di una stessa Amministrazione.

Le Commissioni a seguito della circolare 50017 del 19 luglio 1989 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha introdotto una nuova procedura per la determinazione dei suddetti carichi funzionali, hanno però interrotto i lavori.

Per quanto si riferisce alla produttività, la Direzione generale degli istituti di previdenza ha raggiunto l'intesa per due accordi riguardanti l'uno l'area previdenziale e l'altro l'area patrimoniale finalizzati all'incremento della produttività e alla riduzione dell'arretrato; obiettivi che risultano entrambi conseguiti. La Direzione generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari ha invece predisposto due progetti finalizzati alla definizione delle pratiche arretrate e all'inserimento del "corriere" arretrato che, però, non sono stati attuati.

Nell'Amministrazione periferica, invece, in tema di orario di lavoro si è privilegiato l'istituto della settimana corta e quello della flessibilità dell'orario prevedendo il recupero dei tempi non lavorati in modo da assicurare il completamento dell'orario di lavoro di 36 ore settimanali. La contrattazione ha sviluppato tematiche circa l'adozione della mensa e per l'istituzione di locali per attività di supporto e ricreative come asili-nido e bar.

Nel Ministero della pubblica istruzione si sono avute una serie di intese nella prospettiva del nuovo contratto, e della sua gestione. Sono state raggiunte intese circa i compensi accessori, i progetti finalizzati, i corsi di lingue ed i progetti di produttività e di utilizzo del fondo di incentivazione.

Per quanto attiene all'orario di lavoro si sono avuti numerosi accordi a livello periferico per attuare l'orario settimanale articolato su 5 giornate e l'istituto dell'orario flessibile anche se non si nota, in generale, un corrispondente miglioramento nel servizio reso.

Per quanto si riferisce, invece, alla produttività di cui all'art. 50 del D.P.R. 266/87, sono stati raggiunti accordi sul compenso incentivante la produttività, attribuito rigidamente in ragione delle presenze in servizio, e sulle maggiorazioni del compenso incentivante.

Sono stati siglati, infine, i seguenti accordi: erogazione indennità di istituto al personale direttivo, erogazione fondo di incentivazione per il biennio 1988/89 e 1989/90, disciplina dei trasferimenti del personale direttivo, del personale docente e del personale non docente.

E' stata costituita ai sensi dell'art. 2 del più volte citato D.P.R. 266/87 la Commissione paritetica per la verifica degli organici, che ha però dovuto sospendere i lavori.

Il Ministero dell'interno ha sottoscritto accordi in tema di orario di lavoro sia per il personale dell'Amministrazione civile che per i vigili del fuoco, con la possibilità di effettuazione di turni e di prestazioni straordinarie al fine di migliorare il servizio, mentre sono stati definiti i criteri dell'incentivazione per la produttività solo per il personale dell'Amministrazione civile.

I Segretari Comunali e Provinciali hanno siglato, invece, accordi sulla disciplina dei trasferimenti.

L'A.I.M.A. e la A.S.S.T. hanno siglato accordi sull'orario di lavoro che prevedono l'adozione di un orario diversificato ed elastico tendente a migliorare i rapporti con l'utenza e ad ottimizzare il servizio reso, nonché sulla produttività, per cui per l'A.I.M.A., ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 269/87, sono stati individuati parametri obiettivi di riferimento e la finalità da raggiungere e per l'A.S.S.T., vista anche la specificità del servizio, sono stati quantificati i flussi di attività mediante indicatori di produttività determinati in base a rapporto tra unità di traffico e consistenza numerica del personale.

L'E.N.A.S.A.R.C.O ha regolamentato l'orario di lavoro con l'istituzione della flessibilità da attuare sia in entrata che in uscita e con l'articolazione dell'orario ordinario su turni pomeridiani per quei settori lavorativi che utilizzano procedure automatizzate. Un accordo ha anche previsto la possibilità di elevare i limiti fissati per le ore di lavoro straordinario entro il tetto massimo previsto dal contratto di lavoro del comparto. Sono stati anche approvati diversi progetti finalizzati

tendenti al recupero ed alla ottimizzazione della produttività.

L'E.N.E.A ha siglato accordi sindacali sull'articolazione dell'orario di lavoro che resta comunque fissato su 5 giorni lavorativi.

Si sono avviati confronti tra le parti in merito alla produttività ed alla mobilità che troveranno una conclusione prevedibilmente nel corrente anno.

L'E.N.P.A.S. invece ha privilegiato con accordi decentrati lo sviluppo di progetti di tipo strumentale e di risultato che hanno consentito concreti miglioramenti dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi.

L'I.N.P.D.A.I ha siglato l'accordo sull'orario di lavoro ed in particolare sulla turnazione e sullo svolgimento del lavoro straordinario. Ha anche raggiunto specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali basati sulla realizzazione degli obiettivi programmati.

L'I.S.T.A.T., con un accordo in attuazione del disposto dell'art. 3 del D.P.R. 285/88, ha individuato nell'ambito della V, VII e VIII qualifica funzionale alcune aggregazioni di profili professionali. Ha anche siglato accordi circa l'orario di lavoro che può essere di 5 o di 6 giornate lavorative a settimana e usufruire di flessibilità e in entrata e in uscita, nonché la regolarizzazione dell'effettuazione di prestazioni straordinarie.

L'I.N.A.I.L. per quanto attiene alla contrattazione in materia di orario di lavoro ha confermato l'esteso orientamento della massima fruibilità delle strutture e dei relativi servizi all'utenza. Ha, infatti, utilizzato, tramite diversificate articolazioni di orari, mediante la flessibilità sia in entrata che in uscita, e di turni, la possibilità di apertura degli sportelli fino alle ore 18, cosa questa che si è rilevata quanto mai proficua sia ai fini del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza che di quelle del personale.

In tema di produttività sono stati diversificati i termini a seconda che si trattasse di strutture periferiche o centrali.

Per le strutture periferiche sono stati prefissati

"progetti di risultato" contraddistinti da obiettivi di incremento quantitativo graduati a seconda della difficoltà e per le strutture centrali sono stati individuati "progetti strumentali" mirati ad un miglioramento qualitativo.

La contrattazione decentrata, infine, ha condizionato la corresponsione al personale dei premi incentivanti la produttività in misura intera o proporzionalmente ridotta in relazione al grado di realizzazione degli obiettivi stessi.

Nell'I.N.P.S., infine, la contrattazione nel corso del 1989 si è svolta prevalentemente sul tema della produttività.

Sono stati stipulati accordi a livello nazionale riguardanti la revisione degli standards di produttività, uno attuativo dell'art. 18 della legge 88/89 che pone l'I.N.P.S., come l'I.N.A.I.L. del resto, come ente erogatore di servizi e pertanto preordinato alla realizzazione delle condizioni per un salto di qualità nell'efficienza dei servizi, uno per la definizione dei profili professionali conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 285/88, nonché uno riguardante le procedure per la concessione dei permessi straordinari, nell'ambito delle 150 ore, in materia di diritto allo studio.

In sede locale gli accordi hanno avuto riguardo soprattutto alla materia dell'orario di lavoro privilegiando la settimana lavorativa di 6 giorni e cercando con turnazioni, flessibilità e recuperi gli spazi necessari per consentire, così come auspicato anche nell'ultimo accordo di lavoro recepito nel D.P.R. 43/90, di migliorare sia l'aspetto complessivo dei servizi che il rapporto con i cittadini e il servizio all'utenza.

Si è stipulato un accordo per la corresponsione di compensi incentivanti la produttività al personale ed ai dirigenti che partecipano alla realizzazione di progetti speciali a termine per l'attuazione di disposizioni legislative e connesse attività organizzative usufruendo dell'apposito stanziamento, entro il limite dello 0,10% delle entrate indicate in bilancio, previsto dalla citata legge 88/89 e corrisposte proporzionalmente al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

E' da notare come la produzione aggiuntiva richiesta

costituisce un notevole sforzo operativo che rappresenta il 12% della produzione normalmente conseguita dalle unità funzionali.

I prossimi accordi dovranno raccordare le due forme di incentivi, quelli previsti dal contratto e quelli previsti dalla legge 88/89 e collegare il sistema degli incentivi alle tecniche di gestione basate sul "budget" che l'INPS si appresta ad introdurre e che permetteranno di disporre di strumenti efficaci per una gestione manageriale, articolata in un sistema globale di valutazione del merito e dei risultati in termini quantitativi, qualitativi e di congruità.

Un'ultima notazione per completare la panoramica sull'organizzazione in senso soggettivo che riassume quanto fatto fin'ora e segni la traccia da seguire nell'immediato futuro riguarda alcuni aspetti particolari della gestione del personale come quelli interessanti la disciplina concorsuale e quella delle assunzioni, il trattamento di quiescenza dei pubblici dipendenti e l'applicazione della disciplina del tempo parziale.

Una delle difficoltà per l'adeguamento degli organici deriva dalla disciplina delle assunzioni.

In verità, alla disciplina concorsuale sono stati apportati correttivi, prima con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 1986 che ha dettato norme per lo snellimento delle procedure concorsuali prevedendo la possibilità di effettuare concorsi con modalità decentrate, per circoscrizioni territoriali delimitate anche a livello provinciale, ed in modo unitario per gli stessi profili professionali anche se relativi ad amministrazioni diverse, ricorrendo anche all'ausilio di sistemi automatizzati; stabilendo un limite massimo di sei mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte per la conclusione delle procedure concorsuali; istituendo la disciplina dei concorsi unici e di quelli circoscrizionali e stabilendo che possono essere svolti per esami, per titoli, per titoli ed esami, per corso-concorso. Successivamente la legge n. 25 del 27 gennaio 1989 ha stabilito nuovi limiti di età, per la partecipazione ai concorsi, elevandoli da 35 a 40 anni e fino a 45 per i candidati appartenenti a categorie per le quali, leggi speciali, prevedono deroghe.

Da ultimo con il D.P.R. 116/89, che ha sostituito l'art.7 del D.P.R. 686/57 in materia di adempimenti dei concorrenti e della commissione al termine delle prove scritte, si é chiuso il processo che ha inteso rimuovere alcuni ostacoli innovando profondamente specie per quanto attiene alla celerità delle procedure.

La riforma si inserisce nella generale strategia di intervento sulle procedure amministrative da più parti considerate eccessivamente complesse e lunghe al fine di ricondurle in tempi più adeguati e meglio rispondenti alle esigenze di celerità, speditezza ed economicità dell'azione amministrativa.

La finalità precipua, che ha ispirato in concreto il decreto, semplifica la disciplina ed interviene a completare il disegno innovatore della materia, incidendo sulle modalità procedurali mediante accorgimenti che, nel pieno rispetto delle garanzie di segretezza in ordine alla paternità degli elaborati, consentono una notevole accelerazione dei tempi di correzione.

Le modifiche consistono, in particolare nell'abbinamento di tutti gli elaborati del candidato in una busta unica con lo scopo di sottoporre alla commissione l'insieme degli elaborati al fine di dare una valutazione complessiva, immediata e obiettiva circa il grado di preparazione dimostrato.

Permangono difficoltà riguardo alle assunzioni da effettuare ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n.56 successive modifiche e integrazioni, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 dicembre 1988 recante le procedure per l'attuazione della norma predetta.

Tali difficoltà sono dovute alla mancata esatta previsione delle qualifiche, delle categorie e dei profili professionali rientranti nelle procedure in questione e, soprattutto, al fatto che dalle competenti sezioni circoscrizionali per l'impiego i lavoratori sono avviati alla selezione in numero pari a quello dei posti da ricoprire. Ne deriva, da una parte, una lungaggine artificiosa nella procedura di assunzione sia per la mancata presentazione, sia per il riscontro negativo di idoneità del lavoratore avviato, e, dall'altra, il permanere di un sistema

di dubbia legittimità costituzionale, non assicurando lo stesso la contestuale verifica di idoneità di più persone e pertanto l'assunzione dei migliori.

Mediante tali procedure, peraltro, è oggi possibile assumere nella Pubblica Amministrazione anche lavoratori che non abbiano la cittadinanza italiana. Infatti ai sensi dell'art. 9 della legge 28 febbraio 1990, n. 39 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416 i cittadini di Paesi extra comunitari hanno titolo all'iscrizione nelle liste di collocamento se muniti di permesso di soggiorno per motivi di lavoro e sono altresì avviabili a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87.

Questa norma, ovviamente, si applica anche ai cittadini comunitari, dando così una pronta attuazione alla recente interpretazione della Corte di Giustizia delle Comunità Europee secondo cui la disposizione dell'art. 48/punto 4 del trattato di Roma deve essere intesa ad escludere dalla libera circolazione soltanto i posti della Pubblica Amministrazione che danno titolo all'esercizio di potestà pubblica e pertanto di un potere di decisione nei confronti dei cittadini di uno Stato membro.

Per quanto riguarda la possibilità di assunzione di personale, l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 29 dicembre 1988, n. 554, - di cui si è riferito nella precedente edizione della Relazione al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione - è stata riproposta dall'art. 2 del D.L. 27 dicembre 1989, n. 413, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 1990, n.37, che ha condizionato trasferimenti ed assunzioni alle disposizioni rispettivamente del D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325 e della citata legge 554/88, con le modifiche apportate dall'articolo 10 bis della legge 24 aprile 1989, n. 144.

Tale norma è stata stralciata dal disegno di legge recante "disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego", già approvato dal Senato della Repubblica (A.S. 1999) ed ora all'esame della Camera dei Deputati (A.C. 4464), per assicurare la continuità dell'applicazione delle limitazioni alle assunzioni in attesa dell'emanazione della legge di accompagnamento sulla materia alla

finanziaria 1990. Ed i lavori parlamentari relativi al predetto disegno di legge lasciano già intravedere talune modifiche al regime della legge 554/88 che, in particolare per quanto riguarda gli enti locali, appaiono, per un verso, migliorative e, per altro verso, peggiorative.

Di conseguenza, é stata confermata la possibilità di procedere all'assunzione di personale sia a condizione che sia stata effettuata la mobilità ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88 sia, in casi ben determinati, senza condizioni, limitazioni o autorizzazioni.

Le assunzioni condizionate all'attuazione della mobilità ed effettuabili nel 1989 liberamente riguardano la copertura dei posti resisi vacanti per cessazioni dal servizio comunque verificatesi dal 1° gennaio 1988 (nel 1990 per le cessazioni dal 1° gennaio 1989) e non coperti fino alla data del provvedimento di assunzione:

- a) nei limiti, con riferimento a ciascun profilo professionale e, per le amministrazioni in ritardo con l'inquadramento definitivo del personale, in ciascuna qualifica funzionale, del:
- 25%, per quanto riguarda le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici non economici, le unità sanitarie locali (limitatamente al personale non sanitario) e le aziende pubbliche in gestione commissariale governativa, ai quali si aggiungono l'Ente ferrovie dello Stato e le gestioni commissariali governative e le aziende regionalizzate, provincializzate e municipalizzate esercenti pubblici trasporti locali;
 - 50%, per quanto riguarda le province, i comuni, le comunità montane e i loro consorzi.
- Invero, nel 1989 tali aliquote sono state rispettivamente ridotte al 10% ed al 25% mediante decreti legge reiterati e non convertiti nei termini;
- b) senza alcun limite, per quanto riguarda:
- gli enti pubblici non economici che siano già stati o saranno a tal fine individuati ed esentati, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per le loro ridotte

dimensioni strutturali e per la specificità dell'attività svolta;

- le province, i comuni, le comunità montane e i loro consorzi nei casi in cui si tratti della copertura di posti riferiti a profilo professionale con organico non superiore a due unità; ovvero gli enti con popolazione inferiore a diecimila abitanti.

Ulteriori assunzioni condizionate sempre all'attuazione della mobilità ed effettuabili previa autorizzazione, in relazione ad effettive, motivate e documentate esigenze, possono riguardare:

- a) l'assunzione di personale oltre i limiti sopra indicati;
- b) la copertura di posti recati in aumento da modifiche della pianta organica;
- c) la copertura di posti già vacanti e non coperti alla data del 31 dicembre 1988 e del 31 dicembre 1989, rispettivamente per gli anni 1989 e 1990.

Le assunzioni di cui trattasi sono autorizzate dalle Giunte regionali nei confronti delle Unità sanitarie locali e degli Enti pubblici regionali e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro del tesoro, per tutte le altre Amministrazioni pubbliche.

Tutte le Amministrazioni possono effettuare assunzioni di personale senza alcuna condizione e senza autorizzazione quando si tratti:

- a) della copertura dei posti messi legittimamente a concorso per i quali siano iniziate le prove entro il 30 settembre 1988 e il 31 dicembre 1989, rispettivamente per gli anni 1989 e 1990;
- b) assunzioni a tempo determinato fino ad un anno, elevabile fino a un massimo di due, necessarie alla realizzazione dei progetti-obiettivo previsti per i settori indicati all'art. 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e all'art. 7 comma 6, della legge 29 dicembre 1988, n. 554;
- c) di assunzioni a tempo pieno o parziale in corrispondenza ed a compensazione della trasformazione del rapporto d'impiego a tempo pieno in rapporto a tempo parziale ai sensi dell'art. 2, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17

marzo 1989, n. 117;

- d) di assunzioni obbligatorie in osservanza delle disposizioni recate dalla legge 29 marzo 1985, n. 113, relativa ai centralinisti telefonici non vedenti, della legge 21 luglio 1961, n. 686, concernente i massaggiatori e massofisioterapisti ciechi, ed alla legge 2 aprile 1968, n. 482, per le altre categorie protette.

Il disegno di legge, in discussione davanti alla Camera dei Deputati (A.C. 4464) prevede un ritorno delle riduzioni dei limiti percentuali (10% e 25%), come già stabilito nel 1989 dai DD.LL. non convertiti nei termini, la precisazione dell'aliquota riguardante le assunzioni da parte delle Camere di Commercio e l'esonero dall'osservanza di limitazioni alla copertura del c.d. turn-over per quanto riguarda i comuni, le province, le comunità montane ed i loro consorzi, nonché le aziende pubbliche di pari livello in gestione commissariale governativa.

Lo stesso disegno di legge ripropone, poi, l'individuazione, già prevista nei decreti legge del 1989 non convertiti, degli ulteriori settori dei servizi educativi e sociali e per l'infanzia, rispetto a quelli elencati all'art.26 della legge n. 67/88 e all'art.7, comma 6 della legge 554/88, ai fini della costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato, confermando, nel contempo, che tali rapporti possono essere costituiti anche indipendentemente dalla predisposizione di progetti-obiettivo in qualsiasi settore, nuovo o pregresso.

Il richiamo operato in materia al D.P.C.M. 30 marzo 1989, n. 127, comporta peraltro che sono possibili assunzioni a tempo determinato riferite a personale avente professionalità ascrivibile a qualifiche funzionali non superiori alla settima, con le procedure previste dal decreto stesso, nonché dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988 per il personale contemplato dall'art.16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

Per il personale invece con professionalità superiore alla settima qualifica funzionale rimane la possibilità soltanto del conferimento di incarichi di consulenza professionale collegati con la predisposizione, la realizzazione e la verifica di

progetti-obiettivo.

Capitolo a sé rispetto al personale delle altre Pubbliche Amministrazioni, è quello del reclutamento del personale della Scuola.

Nel 1989 sono andate in applicazione le norme di cui al decreto-legge 3 maggio 1988, n. 140, convertito nella legge 4 luglio 1988, n. 246, recante "misure urgenti per il personale della scuola", il cui testo coordinato è pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 178 Serie Generale del 30 luglio 1988.

Le circolari n. 185 e n. 186 del 5 luglio 1988 e n. 219 del 26 luglio 1988 hanno chiarito in ogni senso la portata delle disposizioni contenute nella legge 246/88 citata, ed hanno illustrato i modi di immissione in ruolo del personale docente e non docente beneficiario delle disposizioni medesime per l'anno scolastico 1988-89.

In particolare, è stata chiarita la portata degli articoli riguardanti le immissioni in ruolo, secondo i limiti temporali ivi previsti e secondo la disponibilità dei relativi posti.

La legge suddetta ha inciso sul reclutamento di personale della scuola anche in senso negativo, in quanto ha disposto il rinvio dell'indizione dei concorsi di accesso ai ruoli del personale ispettivo tecnico periferico, direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni educative, ed ha rinviato l'indizione delle procedure di reclutamento del personale scolastico da destinare all'estero.

Ha inoltre innovato sul sistema di conferimento delle supplenze al personale docente e non docente, lasciando validità per l'anno scolastico 1988-89 alle graduatorie già formate per gli anni precedenti.

E', però, con la legge 27 dicembre 1989, n. 417, di conversione del decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, recante "Norme in materia di reclutamento del personale della scuola", che avviene una specie di rivoluzione nel sistema.

Difatti, anche i ruoli nazionali del personale docente degli istituti e delle scuole d'istruzione secondaria superiore,

ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, vengono trasformati in ruoli provinciali.

Vengono previsti due canali di accesso ai ruoli: uno mediante concorso per titoli ed esami e l'altro mediante concorso per soli titoli. Trattasi in sostanza di legge che detta regole nuove per il reclutamento del personale docente, ma che in effetti si propone di sanare la situazione dei precari, insegnanti e non insegnanti, attraverso una serie di sbarramenti consistenti nella previsione di particolari procedure concorsuali per anzianità di lavoro non di ruolo non inferiore a trecentosessanta giorni nelle materie corrispondenti alle classi di concorso a cui si vuole accedere, la formazione di graduatorie a carattere permanente soggette solo ad aggiornamento triennale e tante altre limitazioni riguardanti la formazione delle commissioni di esami, l'assegnazione dei punteggi e valutazione dei titoli, per citarne alcune tra le più importanti.

Si diceva prima che scopo primario della legge é stato quello di dettare nuove norme per il reclutamento del personale insegnante e non insegnante delle scuole secondarie superiori. Ma va detto altresì che nella prima applicazione della legge é stata prevista la immissione in ruolo, nei limiti del 50 per cento dei posti annualmente disponibili e vacanti, dei docenti che alla data di entrata in vigore della legge abbiano superato le prove di un precedente concorso. E' stata altresì prevista l'immissione nei ruoli del personale direttivo degli istituti e scuole di cui si tratta dei docenti che, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano svolto due anni di incarico di presidenza, previo superamento di un esame colloquio.

Sempre in prima applicazione delle disposizioni in esame, vengono poi previsti ulteriori facilitazioni per l'immissione in ruolo del personale interessato, prescindendo ad esempio dalla continuità dei trecentosessanta giorni di servizio previsti per l'ammissione ai concorsi per soli titoli.

Le procedure di assunzione ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56.

Il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 dispone che nella Relazione al Parlamento di cui all'art. 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, si riferisca anche circa l'applicazione delle procedure di assunzione di cui all'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modifiche e integrazioni, con l'indicazione del numero dei lavoratori, distinti per sesso e per età, iscritti nelle liste di collocamento della sezione circoscrizionale per l'impiego di residenza e di quella di seconda valutazione ai fini degli avviamenti a selezione a tempo determinato e indeterminato, nonché del numero delle assunzioni, ripartite per sesso e per comparto, effettuate dalle amministrazioni e dagli enti pubblici in base alle disposizioni di cui al decreto stesso.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, istituzionalmente competente in materia, ha al riguardo riferito quanto segue.

L'applicazione della legge 28 febbraio 1987, n. 56, sull'organizzazione del mercato del lavoro, oltre ai problemi di nuova strutturazione degli uffici periferici, ha comportato la necessità di emanare direttive, formulare pareri e dettare criteri orientativi, a causa dell'incertezza e, talora, della scarsa organicità di alcune disposizioni.

Si tratta in particolare dell'iscrizione, della classificazione e della cancellazione dalle liste, delle graduatorie di precedenza al lavoro, dell'accertamento della professionalità dei lavoratori, delle assunzioni a termine, delle convenzioni, dei poteri ordinari e derogatori delle Commissioni regionali per l'impiego e della surrogazione degli organi collegiali interni e del contenzioso.

Uno dei problemi più rilevanti è stato quello dell'applicazione delle procedure di cui all'art. 16 della citata legge, modificato successivamente dall'art. 4, comma 4 quater e seguenti, della legge 20 maggio 1988, n. 160, secondo cui le Amministrazioni dello Stato e gli Enti pubblici sono tenuti ad

assumere, per le qualifiche che richiedono il solo requisito della scuola dell'obbligo, i lavoratori iscritti nelle liste di collocamento ed avviati a selezione dalle sezioni circoscrizionali territorialmente competenti.

I relativi dati hanno consentito di rilevare che, a fronte di circa 1.700.000 iscrizioni di lavoratori (di cui 1/3 proveniente da sedi diverse da quelle di residenza) gli avviati a selezione sono stati appena:

- 13.391 per il lavoro a tempo indeterminato, dei quali assunti 3.756, pari al 28,05%;
- 112.385 per il lavoro a tempo determinato, con 51.460 assunzioni, pari al 45,79%.

Tra le difficoltà obiettive incontrate nella relativa gestione, oltre a quelle indicate in altra parte della presente relazione, il Ministero del lavoro segnala, in particolare, quella connessa con il procedimento di avviamento a selezione ex art. 16 legge n. 56/87, che presenta complessi problemi di integrazione con il collocamento ordinario per la presenza di singolari meccanismi quali:

- la contemporanea doppia iscrizione in sezioni circoscrizionali diverse anche al di fuori dell'ambito regionale;
- le continue interferenze e sovrapposizioni fra il sistema privatistico del collocamento dei lavoratori e il regime pubblicistico delle assunzioni di cui trattasi, con l'ulteriore differenziazione, a seconda dei diversi comparti (ben 8), di regolamentazione del pubblico impiego e delle numerose leggi speciali ed eccezionali di cui riesce difficoltoso determinare la vigenza o, comunque, l'ambito di incidenza.

La frastagliata produzione legislativa, interferente con il sistema di avviamento a selezione, é tale da far sentire l'esigenza di un razionale riassetto della complessa materia, cui sarà necessario apportare in via legislativa opportuni correttivi che eliminino i meccanismi più distorti e semplifichino le procedure spesso complesse e farraginose.

La possibilità della doppia iscrizione, estesa anche alle assunzioni a termine ai sensi dell'art. 4 della legge

n.160/1988, ha determinato oggettivi intralci e rallentamenti della funzionalità degli Uffici del lavoro per l'estrema complessità delle procedure di iscrizione, di formazione delle graduatorie, di convocazione e di avviamento a selezione per i posti di pubblico impiego offerti.

Con effetto a catena vengono penalizzate le esigenze funzionali degli Enti pubblici che talvolta hanno urgenza di assumere in tempi ristretti (tipico l'esempio delle assunzioni di breve durata), nonché le giuste aspettative dei lavoratori locali effettivamente disponibili ad occupare quei posti di lavoro che, al contrario, vengono spesso rifiutati dai lavoratori residenti in zone lontane.

Quale ulteriore elemento di turbativa del sistema interviene la più favorevole posizione di graduatoria di taluni lavoratori in relazione al tasso di disoccupazione esistente nella zona di loro residenza sulla base del particolare meccanismo indicato nella tabella allegata al D.P.C.M. 27 dicembre 1988 (favorevole riduzione del punteggio di graduatoria nella misura del dieci per cento nel caso di tasso di disoccupazione locale superiore di un terzo a quello medio nazionale).

Sulla base di quanto sopra, secondo il Ministero referente, occorrono i seguenti correttivi legislativi:

- 1) eliminazione della contemporanea doppia iscrizione in sezioni circoscrizionali diverse, tenuto conto che, comunque, il lavoratore, senza cambiare residenza, ha la possibilità di trasferire l'iscrizione in altra sezione del territorio nazionale, conservando l'anzianità di iscrizione maturata nella precedente sezione (art.1, comma 4°, legge n. 56/1987), che assicura già la mobilità territoriale del lavoratore e la conseguente partecipazione a migliori occasioni di lavoro eventualmente esistenti in altre regioni. Tale proposta è stata recepita ora nel decreto-legge 4 luglio 1990, n. 170;
- 2) eliminazione del beneficio del più favorevole punteggio di graduatoria in relazione al rapporto fra tasso di disoccupazione locale e tasso di disoccupazione nazionale, peraltro non previsto per legge, ma per via regolamentare (D.P.C.M. 27

dicembre 1988);

- 3) attribuzione alle Commissioni regionali per l'impiego di poteri derogatori in materia di particolari procedure di convocazione e di avviamento a selezione, analogamente a quanto previsto dall'art. 5 della stessa legge n. 56/87 per il regime del collocamento ordinario.

Un'ultima proposta, di seguito riportata per mera correttezza redazionale, é intesa alla fissazione di un ristretto termine entro cui gli enti locali dovrebbero concludere il procedimento di selezione e di assunzione in servizio, integrato dalla previsione che, decorso inutilmente tale termine, i lavoratori avviati dovrebbero assumere immediatamente servizio sulla base del solo atto di avviamento a selezione ed a prescindere dall'effettuazione della selezione stessa, fermo restando l'espletamento del periodo di prova prescritto per tutti i pubblici dipendenti.

In tal modo si eviterebbe agli Uffici del lavoro il grave inconveniente dell'incertezza (disponibilità o meno) circa lo status occupazionale dei soggetti avviati a selezione e non ancora assunti e la conseguente alterazione dei meccanismi di graduatoria.

Tale proposta, che dovrebbe valere proprio per le assunzioni a tempo indeterminato per le quali lo stesso Ministero riferisce che soltanto il 28,05% degli avviati é ritenuto idoneo, non é assolutamente da condividere in quanto confligge con il principio del buon andamento previsto dall'art. 97 della Costituzione secondo cui, come si é ampiamente riferito già nella precedente edizione della Relazione, non si può prescindere, ai fini dell'assunzione a posti di pubblico impiego, da un accertamento selettivo.

Si riportano le seguenti tabelle redatte dal Ministero del lavoro e recanti i dati relativi agli iscritti nelle graduatorie, agli avviamenti effettuati ed alle assunzioni con riferimento al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1989.

ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 16 L. 28.2.1987, N.56)
 Periodo di rilevazione: dal 1.1. al 31.12.1989

RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO

	Avv.ti a selezione		Assunti	
	U.	T.	U.	T.
Ministeri	633	3.685	113	556
Enti locali	2.135	4.873	836	1.817
Sanità	1.437	3.968	402	1.173
Enti pubblici non economici	204	665	56	158
Scuola	32	86	3	13
Università e ricerca	41	114	12	39
TOTALI	4.482	13.391	1.422	3.756

RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO

	Avv.ti a selezione		Assunti	
	U.	T.	U.	T.
Ministeri	1.739	5.993	787	2.540
Enti locali	29.191	86.150	13.791	39.716
Sanità	2.697	9.108	1.007	3.719
Enti pubblici non economici	2.345	7.819	1.066	3.787
Scuola	374	1.737	210	965
Università e ricerca	692	1.581	310	733
TOTALI	37.038	112.385	17.171	51.460

Iscritti nella graduatoria annuale per l'assunzione nella Pubblica Amministrazione
(Art. 16 della Legge 28.2.1987, n. 56)

	Inferiore ai 25 a.		Da 25 a 29 a.		Oltre 30 a.		Totale	
	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.
I [^] iscrizione	248.249	590.797	156.376	365.711	142.062	327.802	546.687	1.284.310
II [^] iscrizione (*)	73.379	167.838	60.595	130.446	39.417	90.640	173.391	388.924
TOTALE ISCRITTI	321.628	758.635	216.971	496.157	181.479	418.442	720.078	1.673.234

di cui

Lavoratori disponibili all'assunzione con contratto a tempo determinato

	Inferiore ai 25 a.		Da 25 a 29 a.		Oltre 30 a.		Totale	
	U.	T.	U.	T.	U.	T.	U.	T.
I [^] iscrizione	209.825	485.893	132.519	304.334	124.451	265.977	466.795	1.056.204
II [^] iscrizione	56.833	125.275	50.525	103.678	30.066	62.838	137.424	291.791
TOTALE	266.658	611.168	183.044	408.012	154.517	328.815	604.219	1.347.995

Nota (*): domande trasmesse da altre Sezioni

La libera circolazione nel pubblico impiego in ambito CEE.

E' noto che l'obiettivo centrale dell'atto unico europeo consiste nella previsione che la Comunità adotti "le misure destinate all'instaurazione progressiva del mercato interno nel corso di un periodo che scade il 31 dicembre 1992....". Tale mercato interno "..... comporta uno spazio senza frontiere interne, nel quale é assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali...".

Da ciò deriva che l'attività politica ed amministrativa anche del nostro Paese non può non essere orientata al conseguimento di questo obiettivo. Ma nell'ambito del medesimo esiste una zona critica, in quanto deve essere la risultante della composizione di vertice della fisiologica dialettica tra la dimensione europea sovranazionale e quella nazionale: é la zona del pubblico impiego il cui accesso può essere consentito agli elementi non nazionali.

E' la zona di frontiera tra due elementi cardini, che nella loro contrapposizione marcano la difficoltà del passaggio dalla dimensione nazionale a quella europea: da una parte il principio della libertà di circolazione dei lavoratori, dall'altra l'identità stessa dello Stato nazionale legata alle dimensioni della sua autorità sovrana.

Quella della portata dell'art. 48, 4° comma, del trattato istitutivo della C.E.E., con la sua originaria inapplicabilità del principio della libera circolazione dei lavoratori "negli impieghi nella pubblica amministrazione", é una vicenda esemplare che, con la generalizzata chiusura dimostrata dai vari Stati europei e con i suoi ripensamenti, é una testimonianza significativa delle difficoltà incontrate nel processo di integrazione.

Di fronte, infatti, alla apparente non problematicità derivante da una interpretazione letterale del 4° comma dell'art. 48, nel senso di totale preclusione dell'accesso al pubblico impiego per i non appartenenti allo specifico Stato membro, si pone, com'è noto, la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, che si impernia sul riconoscimento del carattere

comunitario della nozione di "Amministrazione pubblica", nozione che viene ad avere contorni più ristretti rispetto a quello dei singoli Stati, con la conseguenza di spingere nel senso di una interpretazione molto meno preclusiva.

Considerazioni guida sulla tematica sono:

- 1) la preminenza del diritto comunitario sulle normative nazionali, anche di natura costituzionale;
- 2) l'inesistenza giuridica della cittadinanza europea;
- 3) le restrizioni in materia di accesso al pubblico impiego poste, in base al principio di nazionalità, dai vari Stati membri.

La giurisprudenza comunitaria - partendo dalla considerazione che, lasciando agli Stati membri la libertà non solo di definire i modi di acquisto della nazionalità e d'organizzare il loro sistema istituzionale, ma anche di stabilire le condizioni di accesso alla Pubblica Amministrazione, sarebbe risultata nei fatti compromessa la libera circolazione delle persone - è arrivata appunto alla nozione comunitaria di Amministrazione pubblica, come quella concernente "gli impieghi caratteristici delle attività specifiche dell'amministrazione pubblica nella misura in cui essa è investita dell'esercizio della potestà pubblica e della responsabilità per la salvaguardia degli interessi generali dello Stato".

Il criterio di identificazione dell'area di accesso consentito, da istituzionale, finalizzato a dare una soluzione mediante la definizione di tale area rimessa alle determinazioni del singolo Stato membro, è divenuto così funzionale, basandosi sulla natura stessa delle attribuzioni e delle responsabilità derivanti dallo specifico impiego.

A seguito del fallito tentativo di pervenire ad una direttiva comunitaria, per intuibili motivi tanto politici quanto tecnici collegati alle obiettive difficoltà di un'armonizzazione in una materia che è il concentrato di istituzionali diversità, la Commissione europea ha ripiegato su una comunicazione, quella del 5 gennaio 1988, di chiarificazione e di impulso, adottando il sistema di una doppia elencazione di attività, una da precludere ai non nazionali e l'altra da aprire ai medesimi. Nella prima fascia

include alcune attività di potestà pubblica come la polizia e le forze dell'ordine, la magistratura, la diplomazia, il fisco, così come gli impieghi nei ministeri, nelle collettività locali e nelle banche centrali, i quali concorrono all'elaborazione, all'applicazione e al controllo delle norme. Nella seconda fascia vengono indicati diversi settori prioritari, rispetto ai quali la Commissione si propone sforzi di apertura: trasporti pubblici, distribuzione di gas e energia elettrica, poste e telecomunicazioni, radiodiffusione, insegnamento negli istituti pubblici, sanità, ricerca a fini civili negli enti pubblici.

La Commissione, in sostanza, nella sua comunicazione opta per la tesi della diretta applicabilità del principio della libera circolazione delle persone, nel chiarito ambito pubblico, prendendo atto dei progressi conseguiti sul piano giurisprudenziale, e puntando sugli ulteriori sviluppi del medesimo nei vari settori, con le priorità già viste, man mano che essi vengono ad essere interessati da eventuali contenziosi.

Ma è una scelta che comincia ad essere incongrua rispetto alle nuove, sopraggiunte prospettive dell'Unione politica.

La forza integrativa della componente giurisdizionale sembra essersi spinta al limite massimo e, non a caso, la struttura magistratuale ha permesso una indubbia maggiore opera di integrazione, trattandosi dell'espressione mediamente meno politica dei diversi apparati statali.

Sono derivate così singole scelte di assestamento, di reazioni a patologie di convivenza dell'ordinamento comunitario e dell'ordinamento statale, con una visione coordinata dal punto di vista giuridico nella sua tutela dei diritti soggettivi. Si viene delineando, come a mosaico, la figura del "civis" europeo e questa innegabilmente spinge alla costruzione di una struttura politica ampia ed articolata.

E' sempre più evidente che il cammino politico comune passa attraverso un'opera di trasferimento di parti sempre più significative della sovranità nazionale. Probabilmente, questa sarà l'ottica per risolvere anche il problema dell'accesso alla P.A., poiché sembra inevitabile che al trasferimento del potere normativo

in alcune materie consegua la non ulteriore giustificabilità di applicazione in chiave rigidamente nazionale.

Probabilmente saranno le strutture stesse a dover essere ridisegnate, evidenziando al meglio la linea di confine tra l'ordinamento comunitario e quello nazionale.

Le assenze del personale

La rilevazione delle assenze del personale per l'anno 1989 riguarda cinque settori della Pubblica Amministrazione.

Essa è riferita a n. 730.179 dipendenti, di cui n. 359.105 delle Amministrazioni dello Stato, n. 293.554 delle Amministrazioni e delle aziende autonome, n. 59.545 degli enti pubblici non economici, n. 5.695 degli enti di ricerca e n. 12.280 delle regioni.

Come già si evince dal quadro generale (Tavola 1), le assenze complessive dal servizio dei 359.105 dipendenti ministeriali ai quali è riferita la rilevazione sono state nel 1989 pari a 7.249.631 giornate, corrispondenti ad una media di venti giorni pro capite e ad un tasso medio del 7,48%, che indica un lieve regresso del fenomeno rispetto agli anni precedenti (1987: 8,49% - 1988: 8,78%).

Nella considerazione di questo dato continua ad incidere maggiormente il personale femminile: la valutazione del tasso di assenza di questo evidenzia, infatti, una percentuale del 13,12% a fronte di quella del 4,89% del personale maschile. Questa tendenza è rilevabile anche negli altri settori della Pubblica Amministrazione, oggetto della rilevazione.

Infatti, le giornate di assenza complessivamente compiute da 293.554 dipendenti delle aziende autonome sono state n. 6.257.846, per un numero medio pro-capite di ventuno giorni nell'anno, corrispondenti ad un tasso del 7,90%, composto dal 4,11% del personale maschile e dal 15,82% di quello femminile; negli enti pubblici non economici i 59.545 dipendenti rilevati hanno compiuto 1.953.615 giornate di assenza, per un numero medio pro-capite di 33 giorni nell'anno, corrispondente ad un tasso del 12,15%, composto dal 9,43% del personale maschile e dal 15,63% di quello femminile; negli enti di ricerca i 5.695 dipendenti rilevati hanno compiuto 153.989 giornate di assenza complessive per un numero medio pro-capite di 27 giorni nell'anno, corrispondente ad un tasso del 10,01%, composto dal 7,66% del personale maschile e dal 13,56% di quello femminile; nelle regioni considerate il personale si è

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

assentato per complessive 330.936 giornate e per un numero medio pro-capite di 27 giorni, corrispondente ad un tasso del 10,06% composto dal 6,73% del personale maschile e dal 14,37% di quello femminile.

L'incidenza maggiore nei motivi di assenza, come si rileva dalla Tavola 2, è costituita dalla malattia e dalla pratica delle cure idrotermali, che complessivamente hanno determinato la percentuale del 64,54% mentre i motivi che hanno influito in misura più lieve, in ordine decrescente, sono stati la fruizione di aspettative e di permessi per motivi sindacali e per cariche elettive e la partecipazione a scioperi come si evince dal seguente prospetto riepilogativo di tutti i settori considerati.

CAUSE DI ASSENZA	VALORI ASSOLUTI	%
Malattia e cure idrotermali	10.290.915	64,54
Studio, esami, matrimonio ed altri motivi di famiglia	1.329.151	8,34
Maternità (obbligatoria e facoltativa)	3.254.696	20,40
Sciopero	420.322	2,64
Aspettative e permessi sindacali	532.161	3,34
Aspettative per cariche elettive	118.772	0,74
T O T A L E	15.946.017	100

Nelle tavole successive sono evidenziati, per ciascun settore considerato, il numero dei dipendenti presi a riferimento, le giornate di assenza compiute, anche distinte in relazione alle varie cause, nonché i tassi percentuali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989
 QUADRO RIASSUNTIVO PER SETTORE

C O M P A R T I	Giornate di assenza			Numero dipendenti			Tassi di assenza			Num. medio gg.		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
MINISTRI	3.246.748	4.002.883	7.249.631	246.100	113.005	359.105	4,89	13,12	7,48	13	35	20
AZIENDE AUTONOME	2.203.788	4.054.058	6.257.846	198.651	94.903	293.554	4,11	15,82	7,9	11	42	21
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	850.980	1.102.635	1.953.615	33.424	26.121	59.545	9,43	15,63	12,15	25	42	33
ENTI DI RICERCA	70.742	83.247	153.989	3.421	2.274	5.695	7,66	13,56	10,01	20	36	27
REGIONI	128.288	202.648	330.936	7.058	5.222	12.280	6,73	14,37	10,06	18	39	27
T O T A L E	6.500.546	9.445.471	15.946.017	488.654	241.525	730.179	4,93	14,48	8,09	13	39	22

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989
 QUADRO RIASSUNTIVO PER CAUSA

CAUSE DI ASSENZA	COMPARTI		MINISTERI		AZIENDE AUTONOME		ENTI PUBBLICI NON EC.		ENTI DI RICERCA		REGIONI	
	TOT.	%	TOT.	%	TOT.	%	TOT.	%	TOT.	%	TOT.	%
Malattie e cure idrotermali	4.667.852	64,39	3.925.469	62,74	11.376.879	70,4	117.734	76,46	202.981	61,34		
Studio, esami, matrimonio ed altri motivi di famiglia	760.920	10,5	409.978	6,55	110.434	5,71	13.311	8,64	34.508	10,43		
Maternità obbligatoria e facoltativa	1.473.373	20,32	1.444.592	23,08	252.594	12,95	17.250	11,2	66.887	20,21		
Sciopero	114.862	1,58	262.990	4,2	34.448	1,78	1.256	0,82	6.766	2,04		
Aspettativa e permessi sind.	198.165	2,73	175.856	2,81	140.379	7,17	3.988	2,59	13.773	4,16		
Aspettative per cariche elettive	34.459	0,48	38.961	0,62	38.881	1,99	450	0,29	6.021	1,82		
T O T A L E	7.249.631	100	6.257.846	100	11.953.615	100	153.989	100	330.936	100		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
 dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	229	257	0	0	229	257
CONSIGLIO DI STATO	59	96	310	316	369	412
CORTE DEI CONTI	836	1.009	456	406	1.292	1.415
AVVOCATURA GEN. STATO	85	124	167	163	252	287
CNEL						
MINISTERI						
AFFARI ESTERI	2.722	2.007	0	0	2.722	2.007
AGRICOLTURA E FORESTE	704	103	6.141	54	6.845	157
AMBIENTE	139	87	226	0	139	87
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	565	622	1.187	8.635	14.543	9.257
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	157	145	302	0	157	145
COMMERCIO ESTERO	253	290	543	0	253	290
DIFESA	2.272	1.974	40.103	9.679	42.375	11.653
FINANZE	1.723	1.398	38.800	25.340	40.523	26.738
GRAZIA E GIUSTIZIA	700	642	17.406	17.275	18.106	17.917
ARCHIVI NOTARILI	27	25	323	269	350	294
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	653	282	281	240	934	522
INTERNO	2.329	2.432	87.721	14.192	90.050	16.624
LAVORI PUBBLICI	500	600	1.400	1.500	1.900	2.100
LAVORO E PREV. SOCIALE	763	857	7.769	6.790	8.532	7.647
MARINA MERCANTILE	399	272	401	103	800	375
PARTECIPAZIONI STATALI	84	44	128	0	84	44
PUBBLICA ISTRUZIONE	911	1.346	2.045	2.355	2.956	3.701
SANITA	481	568	334	250	815	818
TESORO	2.066	2.350	3.304	3.332	5.370	5.682
RAGIONERIA GEN. STATO	1.456	1.082	1.634	1.409	3.090	2.491
TRASPORTI	403	468	2.822	1.384	3.225	1.852
TURISMO E SPETTACOLO	189	233	422	0	189	233
TOTALE	20.705	19.313 *	225.395	93.692	246.100	113.005

===== 319.087 : 246.100 : 113.005 : 359.105 =====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
numero totale dei giorni di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	4.169	9.686	13.855	0	0	0	4.169	9.686	13.855
CONSIGLIO DI STATO	603	1.690	2.293	4.687	12.031	16.718	5.290	13.721	19.011
CORTE DEI CONTI	11.834	36.116	47.950	8.564	15.060	23.624	20.398	51.176	71.574
AVVOCATURA GEN. STATO	1.330	4.565	5.895	2.419	5.379	7.798	3.749	9.944	13.693
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MINISTERI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AFFARI ESTERI	31.485	69.735	101.220	0	0	0	31.485	69.735	101.220
AGRICOLTURA E FORESTE	18.734	4.569	23.303	78.750	2.609	81.359	97.484	7.178	104.662
AMBIENTE	2.052	2.707	4.759	0	0	0	2.052	2.707	4.759
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	15.572	29.738	45.310	382.834	460.919	843.753	398.406	490.657	889.063
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	2.787	4.032	6.819	0	0	0	2.787	4.032	6.819
COMMERCIO ESTERO	5.630	10.160	15.790	0	0	0	5.630	10.160	15.790
DIFESA	44.785	45.003	89.788	730.215	301.289	1.031.504	775.000	346.292	1.121.292
FINANZE	22.623	30.992	53.615	597.083	881.717	1.478.800	619.706	912.709	1.532.415
GRAZIA E GIUSTIZIA	12.112	25.414	37.526	289.436	702.971	992.407	301.548	728.385	1.029.933
ARCHIVI NOTARILI	299	680	979	5.618	9.048	14.666	5.917	9.728	15.645
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	3.845	9.329	13.174	5.741	7.917	13.658	9.586	17.246	26.832
INTERNO	34.699	58.182	92.881	375.251	419.109	794.360	409.950	477.291	887.241
LAVORI PUBBLICI	11.015	20.415	31.430	34.970	38.800	73.770	45.985	59.215	105.200
LAVORO E PREV. SOCIALE	17.282	28.306	45.588	159.808	214.839	374.647	177.090	243.145	420.235
MARINA MERCANTILE	5.317	7.922	13.239	9.406	4.183	13.589	14.723	12.105	26.828
PARTECIPAZIONI STATALI	751	1.274	2.025	0	0	0	751	1.274	2.025
PUBBLICA ISTRUZIONE	18.987	50.328	69.315	59.968	104.372	164.340	78.955	154.700	233.655
SANITA'	7.844	20.274	28.118	4.614	9.390	14.004	12.458	29.664	42.122
TESORO	52.282	89.053	141.335	52.132	87.532	139.664	104.414	176.585	280.999
RAGIONERIA GEN. STATO	23.049	40.550	63.599	35.181	56.306	91.487	58.230	96.856	155.086
TRASPORTI	7.006	18.523	25.529	50.885	41.583	92.468	57.891	60.106	117.997
TURISMO E SPETTACOLO	3.094	8.586	11.680	0	0	0	3.094	8.586	11.680
TOTALE	359.186	627.829	987.015	12.887.562	3.375.054	6.262.616	13.246.748	4.002.883	7.249.631

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
tassi di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	6,74	13,96	10,56	0	0	0	6,74	13,96	10,56
CONSIGLIO DI STATO	3,79	6,52	5,48	5,6	14,1	9,89	5,31	12,33	9,02
CORTE DEI CONTI	5,24	13,26	9,63	6,96	13,74	10,15	5,85	13,4	9,79
AVVOCATURA GEN. STATO	5,8	13,64	10,45	5,36	12,22	8,75	5,51	12,83	9,41
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MINISTERI									
AFFARI ESTERI	4,28	12,87	7,93	0	0	0	4,28	12,86	7,93
AGRICOLTURA E FORESTE	9,86	16,43	10,69	4,75	17,89	4,86	5,27	16,93	5,54
AMBIENTE	5,47	11,52	7,8	0	0	0	5,47	11,52	7,8
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	10,21	17,71	14,14	10,14	19,77	13,82	10,15	12,5	13,84
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	6,57	10,3	8,36	0	0	0	6,57	10,3	8,36
COMMERIO ESTERO	8,24	12,98	10,77	0	0	0	8,24	12,98	10,77
DIFESA	7,3	8,44	7,83	6,74	11,53	7,67	6,77	11,01	7,69
FINANZE	4,86	8,21	6,36	5,7	12,89	8,54	5,66	12,64	8,44
GRAZIA E GIUSTIZIA	6,41	14,66	10,36	6,16	15,07	10,6	6,17	14,69	10,41
ARCHIVI NOTARILI	4,1	10,07	6,97	6,44	12,46	9,18	6,26	12,25	9
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	2,18	12,25	5,22	7,57	12,22	9,71	3,8	12,24	6,83
INTERNO	5,52	8,86	7,23	1,58	10,94	2,89	1,68	10,63	3,08
LAVORI PUBBLICI	8,16	12,6	10,58	9,25	9,58	9,42	8,96	10,44	9,74
LAVORO E PREV. SOCIALE	8,39	12,23	10,42	7,62	11,72	9,53	7,69	11,78	9,62
MARINA MERCANTILE	4,94	10,79	7,31	8,69	15,04	9,99	6,82	11,96	8,46
PARTICIPAZIONI STATALI	3,29	10,72	5,84	0	0	0	3,29	10,72	5,84
PUBBLICA ISTRUZIONE	7,72	13,85	11,37	10,86	16,41	13,83	9,89	15,48	13
SANITA'	6,04	13,22	9,93	5,12	13,91	8,88	5,66	13,43	9,55
TESORO	9,37	14,04	11,85	5,84	9,73	7,79	7,2	11,51	9,42
RAGIONERIA GEN. STATO	5,86	13,88	9,28	7,97	14,8	11,14	6,98	14,4	10,29
TRASPORTI	6,44	14,66	10,86	6,68	11,13	8,14	6,65	12,02	8,61
TURISMO E SPETTACOLO	6,06	13,65	10,25	0	0	0	6,06	13,65	10,25
TOTALE	6,49	12,04	9,13	4,74	13,34	7,27	4,89	13,12	7,48

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
 aspettative e congedi straordinari per malattia, cure termali e similari

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	3.461	6.552	10.013			0	3.461	6.552	10.013
CONSIGLIO DI STATO	579	1.661	2.240	4.097	5.796	9.893	4.676	7.457	12.133
CORTE DEI CONTI	8.321	19.063	27.384	6.205	7.330	13.535	14.526	26.393	40.919
AVVOCATURA GEN. STATO	1.102	2.306	3.408	1.794	2.420	4.214	2.896	4.726	7.622
CNEL			0			0	0	0	0
MINISTRI									
AFFARI ESTERI	20.655	28.564	49.219			0	20.655	28.564	49.219
AGRICOLTURA E FORESTE	17.809	4.071	21.880	67.203	2.185	69.388	85.012	6.256	91.268
AMBIENTE	1.851	1.614	3.465			0	1.851	1.614	3.465
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	12.203	18.550	30.753	305.274	275.510	580.784	317.477	294.060	611.537
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	2.705	3.207	5.912	0	0	0	2.705	3.207	5.912
COMMERCIO ESTERO	5.157	6.846	12.003			0	5.157	6.846	12.003
DIFESA	39.723	32.511	72.234	641.501	195.791	837.292	681.224	228.302	909.526
FINANZE	19.010	26.164	45.174	489.398	520.146	1.009.544	508.408	546.310	1.054.718
GRAZIA E GIUSTIZIA	9.601	17.793	27.394	203.917	270.368	474.285	213.518	288.161	501.679
ARCHIVI NOTARILI	178	237	415	4.182	4.089	8.271	4.360	4.326	8.686
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	3.236	4.877	8.113	4.136	4.170	8.306	7.372	9.047	16.419
INTERNO	30.274	27.249	57.523	224.372	127.009	351.381	254.646	154.258	408.904
LAVORI PUBBLICI	8.100	17.100	25.200	24.150	31.250	55.400	32.250	48.350	80.600
LAVORO E PREV. SOCIALE	12.483	13.087	25.570	126.938	111.165	238.103	139.421	124.252	263.673
MARINA MERCANTILE	3.788	5.901	9.689	7.691	2.847	10.538	11.479	8.748	20.227
PARTECIPAZIONI STATALI	469	953	1.422	0	0	0	469	953	1.422
PUBBLICA ISTRUZIONE	13.957	33.647	47.604	41.124	63.848	104.972	55.081	97.495	152.576
SANITA	6.848	14.357	21.205	3.512	5.671	9.183	10.360	20.028	30.388
TESORO	42.678	60.447	103.125	33.722	53.393	87.115	76.400	113.840	190.240
RAGIONERIA GEN. STATO	17.815	23.314	41.129	23.413	27.886	51.299	41.228	51.200	92.428
TRASPORTI	5.640	12.475	18.115	41.365	24.987	66.352	47.005	37.462	84.467
TURISMO E SPETTACOLO	2.685	5.123	7.808			0	2.685	5.123	7.808
TOTALE	290.328	387.669	677.997	2.253.994	1.735.861	3.989.855	2.544.322	2.123.530	4.667.852

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VALUTAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
assenze per motivi di studio, esami e altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	85	197	282			0	85	197	282
CONSIGLIO DI STATO	15		15	349	460	809	364	460	824
CORTE DEI CONTI	2.036	6.002	8	1.224	1.872	3.096	3.260	7.874	11.134
AVVOCATURA GEN. STATO	141	676	817	181	197	378	322	873	1.195
CNEL			0			0	0	0	0
MINISTRI									
AFFARI ESTERI	6.435	17.769	24.204			0	6.435	17.769	24.204
AGRICOLTURA E FORESTE	858	498	1.356	10.341	38	10.379	11.199	536	11.735
AMBIENTE	128	171	299			0	128	171	299
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	1.271	2.452	3.723	43.419	47.286	90.705	44.690	49.738	94.428
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	46	76	122	0	0	0	46	76	122
COMMERIO ESTERO	190	597	787			0	190	597	787
DIFESA	3.952	3.397	7.349	78.463	21.152	99.615	82.415	24.549	106.964
FINANZE	753	1.667	2.420	54.243	55.324	109.567	54.996	56.991	111.987
GRAZIA E GIUSTIZIA	913	1.683	2.596	41.116	78.410	119.526	42.029	80.093	122.122
ARCHIVI NOTARILI	69	72	141	583	650	1.233	652	722	1.374
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	413	823	1.236	1.024	614	1.638	1.437	1.437	2.874
INTERNO	2.921	2.385	5.306	131.166	17.890	149.056	134.087	20.275	154.362
LAVORI PUBBLICI	2.115	1.415	3.530	3.240	3.830	7.070	5.355	5.245	10.600
LAVORO E PREV. SOCIALE	2.706	5.356	8.062	9.467	10.665	20.132	12.173	16.021	28.194
MARINA MERCANTILE	853	748	1.601	847	288	1.135	1.700	1.036	2.736
PARTICIPAZIONI STATALI	142	222	364	0	0	0	142	222	364
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.843	6.862	9.705	5.852	10.559	16.411	8.695	17.421	26.116
SANITA'	893	1.222	2.115	586	765	1.351	1.479	1.987	3.466
TESORO	4.864	7.360	12.224	2.534	5.461	7.995	7.398	12.821	20.219
RAGIONERIA GEN. STATO	2.294	2.704	4.998	2.861	3.578	6.439	5.155	6.282	11.437
TRASPORTI	909	1.719	2.628	6.181	3.130	9.311	7.090	4.849	11.939
TURISMO E SPETTACOLO	253	903	1.156			0	253	903	1.156
TOTALE	38.098	66.976	97.044	393.677	262.169	655.846	431.775	329.145	760.920

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	174	2.838	3.012			0	174	2.838	3.012
CONSIGLIO DI STATO			0		5.553	5.553	0	5.553	5.553
CORTE DEI CONTI	83	10.124	10.207	78	5.215	5.293	161	15.339	15.500
AVVOCATURA GEN. STATO	30	1.457	1.487	91	2.689	2.780	121	4.146	4.267
CNEL			0			0	0	0	0
MINISTRI									
AFFARI ESIERI	153	21.672	21.825	0	0	0	153	21.672	21.825
AGRICOLTURA E FORESTE	0	0	0	0	386	386	0	386	386
AMBIENTE		873	873			0	0	873	873
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	126	8.249	8.375	2.878	124.572	127.450	3.004	132.821	135.825
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	2	699	701	0	0	0	2	699	701
COMMERCIO ESTERO	87	2.481	2.568	0	0	0	87	2.481	2.568
DIFESA	740	8.692	9.432	5.222	82.960	88.182	5.962	91.652	97.614
FINANZE	12	1.922	1.934	14.066	288.272	302.338	14.078	290.194	304.272
GRAZIA E GIUSTIZIA	253	4.637	4.890	3.051	329.586	332.637	3.304	334.223	337.527
ARCHIVI NOTARILI		331	331	172	4.120	4.292	172	4.451	4.623
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	62	3.625	3.687	129	2.950	3.079	191	6.575	6.766
INTERNO	30	28.463	28.493	0	273.471	273.471	30	301.934	301.964
LAVORI PUBBLICI		1.500	1.500		3.500	3.500	0	5.000	5.000
LAVORO E PREV. SOCIALE		8.692	8.692	605	81.917	82.522	605	90.609	91.214
MARINA MERCANTILE	35	963	998	154	939	1.093	189	1.902	2.091
PARTECIPAZIONI STATALI	0	82	82	0	0	0	0	82	82
PUBBLICA ISTRUZIONE	384	8.404	8.788	726	23.794	24.520	1.110	32.198	33.308
SANITA'		4.531	4.531	197	2.578	2.775	197	7.109	7.306
TESORO	426	19.034	19.460	468	23.916	24.384	894	42.950	43.844
RAGIONERIA GEN. STATO	127	13.280	13.407	319	14.701	15.020	446	27.981	28.427
TRASPORTI	1	3.795	3.796	225	12.425	12.650	226	16.220	16.446
TURISMO E SPETTACOLO	11	2.368	2.379			0	11	2.368	2.379
TOTALE	2.736	158.712	161.448	28.381	1.283.544	1.311.925	31.117	1.442.256	1.473.373

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
assenze per sciopero

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	29	45	74				29	45	74
CONSIGLIO DI STATO	9	26	35	71	104	175	80	130	210
CORTE DEI CONTI	536	665	1.201	389	420	809	925	1.085	2.010
AVVOCATURA GEN. STATO	53	98	151	65	73	138	118	171	289
CNEL			0			0	0	0	0
MINISTRI									
AFFARI ESTERI	527	621	1.148			0	0	0	0
AGRICOLTURA E FORESTE	0	0		0	0	0	527	621	1.148
AMBIENTE	66	33	99		0	0	0	0	0
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	290	329	619	8.180	7.704	15.884	8.470	8.033	16.503
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA	34	50	84	0	0	0	34	50	84
COMMERCIO ESTERO	151	231	382			0	151	231	382
DIFESA	370	403	773	5.029	1.386	6.415	5.399	1.789	7.188
FINANZE	87	72	159	9.759	7.834	17.593	9.846	7.906	17.752
GRAZIA E GIUSTIZIA	393	447	840	21.125	17.470	38.595	21.518	17.917	39.435
ARCHIVI NOTARILI	41	40	81	186	171	357	227	211	438
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO			0			0	0	0	0
INTERNO			0			0	0	0	0
LAVORI PUBBLICI	80	20	100	200	100	300	280	120	400
LAVORO E PREV. SOCIALE	50	57	107	3.715	4.132	7.847	3.765	4.189	7.954
MARINA MERCANTILE	77	82	159	205	65	270	282	147	429
PARTECIPAZIONI STATALI	36	14	50	0	0	0	36	14	50
PUBBLICA ISTRUZIONE	748	1.124	1.872	3.040	3.708	6.748	3.788	4.832	8.620
SANITA'	90	161	251	135	128	263	225	289	514
TESORO	1.184	1.320	2.504	178	170	348	1.362	1.490	2.852
RAGIONERIA GEN. STATO	625	593	1.218	2.192	2.062	4.254	2.817	2.655	5.472
TRASPORTI	77	145	222	1.591	856	2.447	1.668	1.001	2.669
TURISMO E SPETTACOLO	112	178	290			0	112	178	290
TOTALE	5.665	6.754	12.419	56.060	46.383	102.443	61.725	53.137	114.862

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
assenze per aspettative e permessi sindacali

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI	420	54	474			0	420	54	474
CONSIGLIO DI STATO		3	3	130	61	191	130	64	194
CORTE DEI CONTI	580	246	826	646	169	815	1.226	415	1.641
AVVOCATURA GEN. STATO	4	28	32	288		288	292	28	320
CNEL			0			0	0	0	0
MINISTRI									
AFFARI ESTERI	3.715	1.109	4.824	0	0	0	3.715	1.109	4.824
AGRICOLTURA E FORESTE	67	0	67	472	0	472	539	0	539
AMBIENTE		11	11			0	0	11	11
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	1.671	158	1.829	17.499	5.604	23.103	19.170	5.762	24.932
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA			0			0	0	0	0
COMMERIO ESTERO	45	5	50			0	45	5	50
DIFESA			0			0	0	0	0
FINANZE	2.674	1.167	3.841	16.888	8.632	25.520	19.562	9.799	29.361
GRAZIA E GIUSTIZIA	868	754	1.622	18.122	6.258	24.380	18.990	7.012	26.002
ARCHIVI NOTARILI	11		11	82	18	100	93	18	111
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	134	4	138	452	183	635	586	187	773
INTERNO	1.474	85	1.559	18.146	739	18.885	19.620	824	20.444
LAVORI PUBBLICI	300	300	600	6.000		6.000	6.300	300	6.600
LAVORO E PREV. SOCIALE	692	1.114	1.806	17.123	6.904	24.027	17.815	8.018	25.833
MARINA MERCANTILE	215	227	442	505	44	549	720	271	991
PARTICIPAZIONI STATALI	104	3	107	0	0	0	104	3	107
PUBBLICA ISTRUZIONE	1.055	291	1.346	9.226	2.463	11.689	10.281	2.754	13.035
SANITA'	13	3	16	177	248	425	190	251	441
TESORO	3.038	886	3.924	14.841	4.592	19.433	17.879	5.478	23.357
RAGIONERIA GEN. STATO	2.167	93	2.260	6.028	8.077	14.105	8.195	8.170	16.365
TRASPORTI	379	389	768	760	185	945	1.139	574	1.713
TURISMO E SPETTACOLO	33	14	47			0	33	14	47
TOTALE	19.659	6.944	26.603	127.385	44.177	171.562	147.044	51.121	198.165

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO MINISTERI
assenze per cariche elettive

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
PRESIDENZA CONS. MINISTRI			0			0			0
CONSIGLIO DI STATO			0	40	57	97	40	57	97
CORIE DEI CONTI	278	16	294	22	54	76	300	70	370
AVVOCATURA GEN. STATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CNEL			0			0			0
MINISTRI									
AFFARI ESTERI						0			0
AGRICOLTURA E FORESTE	0	0	0	734	0	734	734	0	734
AMBIENTE	7	5	12			0	7	5	12
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	11		11	5.584	243	5.827	5.595	243	5.838
BILANCIO E PROGR. ECONOMICA			0			0			0
COMMERIO ESTERO			0			0			0
DIFESA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FINANZE	87		87	12.729	1.509	14.238	12.816	1.509	14.325
GRAZIA E GIUSTIZIA	84	100	184	2.105	879	2.984	2.189	979	3.168
ARCHIVI NOTARILI	0		0	413		413	413	0	413
INDUSTRIA CONM. ARTIGIANATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INTERNO			0	1.567		1.567	1.567	0	1.567
LAVORI PUBBLICI	420	80	500	1.380	120	1.500	1.800	200	2.000
LAVORO E PREV. SOCIALE	1.351		1.351	1.960	56	2.016	3.311	56	3.367
MARINA MERCANTILE	349	1	350	4	0	4	353	1	354
PARTECIPAZIONI STATALI			0			0			0
PUBBLICA ISTRUZIONE			0			0			0
SANITA'	0	0	0	7	0	7	7	0	7
TESORO	92	6	98	389	0	389	481	6	487
RAGIONERIA GEN. STATO	21	566	587	368	2	370	389	568	957
TRASPORTI	0	0	0	763	0	763	763	0	763
TURISMO E SPETTACOLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.700	774	3.474	28.065	2.920	30.985	30.765	3.694	34.459

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - COMPARTO AZIENDE
 dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
AMMINISTRAZIONI						
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	3.081	2.770	142.789	81.614	224.403	145.870
A.S.S.I.	969	895	6.828	4.204	11.032	7.797
MONOPOLI DI STATO	491	265	10.127	3.191	13.318	10.618
A.N.A.S.	626	309	10.843	510	11.353	11.469
A.I.N.A.	199	143	45	2	47	244
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	356	202	0	0	0	356
CORPO NAZIONALE VV.FF.	711	78	21.586	720	22.306	22.297
TOTALE	6.433	4.662	192.218	90.241	282.459	198.651

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO AZIENDE
 numero totale dei giorni di assenza

	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
AMMINISTRAZIONI						
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	70.609	124.669	895.977	3.524.938	4.420.915	966.586
A.S.S.I.	12.014	28.068	104.132	140.915	245.047	116.146
MONOPOLI DI STATO	11.138	13.571	219.352	171.334	390.686	230.490
A.N.A.S.	1.605	668	111.216	5.887	117.103	112.821
A.I.N.A.	2.393	4.520	97	0	97	2.490
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8.454	7.506	0	0	0	8.454
CORPO NAZIONALE VV.FF.	4.637	4.109	762.164	27.873	790.037	766.801
TOTALE	110.850	183.111	2.092.938	3.870.947	5.963.885	12.203.788

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1987 - COMPARTO AZIENDALI
tassi di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	8,49	16,67	12,34	2,32	16	7,3	2,45	16,02	7,43
A.S.S.I.	4,59	11,62	7,96	5,65	12,41	8,23	5,52	12,27	8,19
MONOPOLI DI STATO	8,4	18,97	12,11	8,02	19,89	10,86	8,4	19,82	10,93
A.N.A.S.	0,95	0,8	0,9	3,8	4,28	3,82	3,64	2,96	3,6
A.I.M.A.	4,45	11,71	7,49	0,8	0	0,8	3,78	11,55	6,67
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8,8	13,76	10,59	0	0	0	8,8	13,76	10,59
CORPO NAZIONALE VV.FF.	2,42	19,51	4,11	13,08	14,34	13,12	12,74	14,84	12,81
TOTALE	6,38	14,55	9,81	4,03	15,89	7,82	4,11	15,82	7,9

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1987 - COMPARTO AZIENDALI
aspettative e congedi straordinari per malattia, cure termali e similari

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	53.314	81.587	134.901	365.360	1.953.182	2.318.542	418.674	2.034.769	2.453.443
A.S.S.I.	9.349	21.645	30.994	83.304	118.042	201.346	92.653	139.687	232.340
MONOPOLI DI STATO	7.101	9.058	16.159	203.214	135.818	339.032	210.315	144.876	355.191
A.N.A.S.	1.595	660	2.255	106.053	2.110	108.163	107.648	2.770	110.418
A.I.M.A.	1.922	2.715	4.637	28	0	28	1.950	2.715	4.665
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8.331	6.713	15.044	0	0	0	8.331	6.713	15.044
CORPO NAZIONALE VV.FF.	3.991	3.184	7.175	730.313	16.880	747.193	734.304	20.064	754.368
TOTALE	85.603	125.562	211.165	1.488.272	2.226.032	3.714.304	1.573.875	2.351.594	3.925.469

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO AZIENDE
assenze per motivi di studio, esami e altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	11.034	15.388	26.422	191.897	136.308	328.205	202.931	151.696	354.627
A.S.S.I.	1.177	1.965	3.142	11.034	8.587	19.621	12.211	10.552	22.763
MONOPOLI DI STATO	1.193	817	2.010	1.224	1.872	3.096	2.417	2.689	5.106
A.N.A.S.	10	8	18	3.961	162	4.123	3.971	170	4.141
A.I.M.A.	402	611	1.013	69	0	69	471	611	1.082
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	103	127	230	0	0	0	103	127	230
CORPO NAZIONALE VV.FF.	580	317	897	18.266	2.866	21.132	18.846	3.183	22.029
=====									
TOTALE	14.499	19.233	33.732	226.451	149.795	376.246	240.950	169.028	409.978

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO AZIENDE
maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	845	26.504	27.349	36.085	1.315.169	1.351.254	36.930	1.341.673	1.378.603
A.S.S.I.	92	4.021	4.113	789	11.001	11.790	881	15.022	15.903
MONOPOLI DI STATO	0	2.964	2.964	347	32.415	32.762	347	35.379	35.726
A.N.A.S.	0	0	0	0	3.600	3.600	0	3.600	3.600
A.I.M.A.	0	1.118	1.118	0	0	0	0	1.118	1.118
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	20	666	686	0	0	0	20	666	686
CORPO NAZIONALE VV.FF.	66	608	674	155	8.127	8.282	221	8.735	8.956
=====									
TOTALE	1.023	35.881	36.904	37.376	1.370.312	1.407.688	38.399	1.406.193	1.444.592

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO AZIENDE
assenze per sciopero

	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
AMMINISTRAZIONI									
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	805	601	1.406	156.073	101.401	257.474	156.878	102.002	258.880
A.S.S.I.	41	3	44	155	84	239	196	87	283
MONOPOLI DI STATO	42	33	75	1.823	586	2.409	1.865	619	2.484
A.N.A.S.	0	0	0	1.202	15	1.217	1.202	15	1.217
A.I.M.A.	59	67	126	0	0	0	59	67	126
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	947	704	1.651	159.253	102.086	261.339	160.200	102.790	262.990

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO AZIENDE
assenze per aspettative e permessi sindacali

	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
AMMINISTRAZIONI									
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	4.081	576	4.657	111.359	15.663	127.022	115.440	16.239	131.679
A.S.S.I.	1.355	434	1.789	8.850	3.201	12.051	10.205	3.635	13.840
MONOPOLI DI STATO	2.802	699	3.501	12.744	643	13.387	15.546	1.342	16.888
A.N.A.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.I.M.A.	10	9	19	0	0	0	10	9	19
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0	13.430	0	13.430	13.430	0	13.430
TOTALE	8.248	1.718	9.966	146.303	19.507	165.890	154.631	21.225	175.856

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO AZIENDE
assenze per cariche elettive

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	530	13	543	35.203	3.215	38.418	35.733	3.228	38.961
A.S.S.I.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MONOPOLI DI STATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.I.M.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
=====	530	13	543	35.203	3.215	38.418	35.733	3.228	38.961
TOTALE	530	13	543	35.203	3.215	38.418	35.733	3.228	38.961

COMPARTO AZIENDE

TOTALE ASSENZE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

	Numero dipendenti			Numero giorni assenza			Tassi		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
ITALIA SETTENTRIONALE	75.307	46.467	121.774	1.671.275	1.934.225	3.605.500	8,22	15,42	10,97
ITALIA CENTRALE	43.602	20.514	64.116	1.156.104	967.555	2.123.659	9,82	17,47	12,27
ITALIA MERIDIONALE	49.066	14.946	64.012	971.118	632.471	1.603.589	7,33	15,67	9,28
ISOLE	24.503	8.392	32.895	546.297	335.892	882.189	8,26	14,82	9,93
TOTALE	192.478	90.319	282.797	4.344.794	3.870.143	8.214.937	8,36	15,87	10,76

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	2.051	1.449	3.500	20.267	16.128	36.395	22.318	17.577	39.895
I.N.A.I.L.	1.141	953	2.094	5.667	4.205	9.872	6.808	5.158	11.966
E.N.P.A.S.	366	292	658	448	308	756	814	600	1.414
A.C.I. - ROMA	138	38	176			0	138	38	176
CONI	417	463	880	545	494	1.039	962	957	1.919
I.N.A.D.E.L.	318	188	506	580	290	870	898	478	1.376
ENASARCO	328	362	690	65	44	109	393	406	799
I.N.P.D.A.I.	254	303	557	0	0	0	254	303	557
S.C.A.U.	109	86	195	730	518	1.248	839	604	1.443
TOTALE	5.122	4.134	9.256	28.302	21.987	50.289	33.424	26.121	59.545

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
numero totale dei giorni di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	35.689	56.316	92.005	512.890	673.107	1.185.997	548.579	729.423	1.278.002
I.N.A.I.L.	31.334	48.463	79.797	157.723	192.427	350.150	189.057	240.890	429.947
E.N.P.A.S.	12.602	13.673	26.275	12.673	13.086	25.759	25.275	26.759	52.034
A.C.I. - ROMA	3.095	1.752	4.847	0	0	0	3.095	1.752	4.847
CONI	4.551	10.253	14.804	8.862	9.939	18.801	13.413	20.192	33.605
I.N.A.D.E.L.	11.706	8.326	20.032	15.038	9.477	24.515	26.744	17.803	44.547
ENASARCO	11.553	19.153	30.706	1.623	1.526	3.149	13.176	20.679	33.855
I.N.P.D.A.I.	5.086	15.153	20.239	0	0	0	5.086	15.153	20.239
S.C.A.U.	3.579	3.739	7.318	22.976	26.245	49.221	26.555	29.984	56.539
TOTALE	119.195	176.828	296.023	731.785	925.807	1.657.592	850.980	1.102.635	1.953.615

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
tassi di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	6,44	14,39	9,74	9,37	15,46	12,07	9,1	15,37	11,86
I.N.A.I.L.	10,17	18,83	14,11	10,31	16,95	13,14	10,29	17,2	13,31
E.N.P.A.S.	12,75	17,34	14,79	10,48	15,74	12,62	11,5	16,52	13,63
A.C.I. - ROMA	9,31	17,08	10,2	0	0	0	8,31	17,08	10,2
CONI	4,04	8,2	6,23	6,02	7,45	6,7	5,16	7,81	6,49
I.N.A.D.E.L.	13,63	16,4	14,66	9,6	12,1	10,44	11,03	13,79	11,99
ENASARCO	13,05	19,6	16,48	9,25	12,85	10,7	12,42	18,86	15,69
I.N.P.D.A.I.	7,42	18,52	13,46	0	0	0	7,42	18,52	13,46
S.C.A.U.	12,16	16,1	13,9	11,66	18,77	14,61	11,72	18,39	14,51
TOTALE	8,62	15,84	11,85	9,58	15,6	12,21	9,43	15,63	12,15

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
aspettative e congedi straordinari per malattia, cure termali e similari

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	27,910	46,774	74,684	369,192	437,851	807,043	397,102	484,625	881,727
I.N.A.I.L.	25,212	35,874	61,086	121,445	128,729	250,174	146,657	164,603	311,260
E.N.P.A.S.	9,386	12,122	21,508	8,942	11,591	20,533	18,328	23,713	42,041
A.C.I. - ROMA	2,833	1,431	4,264	0	0	0	2,833	1,431	4,264
CONI	3,262	8,001	11,263	6,489	7,077	13,566	9,751	15,078	24,829
I.N.A.D.E.L.	8,960	7,839	16,799	11,086	7,813	18,899	20,046	15,652	35,698
ENASARCO	9,397	14,526	23,923	545	850	1,395	9,942	15,376	25,318
I.N.P.D.A.I.	4,643	10,021	14,664	0	0	0	4,643	10,021	14,664
S.C.A.U.	2,359	3,359	5,718	15,338	16,022	31,360	17,697	19,381	37,078
TOTALE	93,962	139,947	233,909	533,037	609,933	1.142.970	626.999	749.880	1.376.879

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
assenze per motivi di studio, esami e altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	2.139	2.284	4.423	42.136	39.319	81.455	44.275	41.603	85.878
I.N.A.I.L.	1.411	2.183	3.594	5.109	6.225	11.334	6.520	8.408	14.928
S.N.P.A.S.	644	615	1.259	592	230	822	1.236	845	2.081
A.C.I. - ROMA	28	4	32			0	28	4	32
CONI	495	692	1.187	267	241	508	762	933	1.695
I.N.A.D.E.L.	166	150	316	264	305	569	430	455	885
ENASARCO	351	483	834	0	41	41	351	524	875
I.N.P.D.A.I.	305	1.205	1.510			0	305	1.205	1.510
S.C.A.U.		117	117	428	2.005	2.433	428	2.122	2.550
TOTALE	5.539	7.733	13.272	48.796	48.366	97.162	54.335	56.099	110.434
TOTALE	5.122	4.134	9.256	28.302	21.987	50.289	33.424	26.121	59.545

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	50	7.092	7.142	3.791	167.870	171.661	3.841	174.962	178.803
I.N.A.I.L.	14	8.221	8.235	365	45.093	45.458	379	53.314	53.693
E.N.P.A.S.			0		972	972	0	972	972
A.C.I. - ROMA		287	287			0	0	287	287
CONI		1.357	1.357	0	1.824	1.824	0	3.181	3.181
I.N.A.D.E.L.		225	225	60	903	963	60	1.128	1.188
ENASARCO	0	3.750	3.750	0	239	239	0	3.989	3.989
I.N.P.D.A.I.		3.025	3.025	0	0	0	0	3.025	3.025
S.C.A.U.	0	147	147	0	7.309	7.309	0	7.456	7.456
TOTALE	64	24.104	24.168	4.216	224.210	228.426	4.280	248.314	252.594

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
assenze per sciopero

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	0	0	0	11.675	10.972	22.647	11.675	10.972	22.647
I.N.A.I.L.	343	383	726	3.886	3.325	7.211	4.229	3.708	7.937
E.N.P.A.S.	224	185	409	269	210	479	493	395	888
A.C.I. - ROMA	71	27	98	0	0	0	71	27	98
CONI	190	97	287	99	75	174	289	172	461
I.N.A.D.E.L.	183	79	262	219	131	350	402	210	612
ENASARCO	157	171	328	0	0	0	157	171	328
I.N.P.D.A.I.	133	206	339	0	0	0	133	206	339
S.C.A.U.	95	85	180	521	437	958	616	522	1.138
TOTALE	1.396	1.233	2.629	16.669	15.150	31.819	18.065	16.383	34.448

RILEVAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
assenze per aspettative e permessi sindacali

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.N.P.S.	5.217	162	5.379	64.786	16.493	81.279	70.003	16.655	86.658
I.N.A.I.L.	3.798	1.762	5.560	17.056	8.619	25.675	20.854	10.381	31.235
E.N.P.A.S.	2.348	751	3.099	1.320	83	1.403	3.668	834	4.502
A.C.I. - ROMA	149	3	152	0	0	0	149	3	152
CONI	424	106	530	1.851	722	2.573	2.275	828	3.103
I.N.A.D.E.L.	2.114	33	2.147	1.586	325	1.911	3.700	358	4.058
ENASARCO	1283	213	1.496	858	393	1.251	2.141	606	2.747
I.N.P.D.A.I.	5	696	701	0	0	0	5	696	701
S.C.A.U.	1.061	31	1.092	5.659	472	6.131	6.720	503	7.223
TOTALE	16.399	3.757	20.156	93.116	27.107	120.223	109.515	30.864	140.379

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VALUTAZIONE ASSENZE PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
assenze per cariche elettive

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
I.N.P.S.	373	4	21.310	602	21.912	606
I.N.A.I.L.	556	40	9.862	436	10.298	476
E.N.P.A.S.			1.550		1.550	0
A.C.I. - ROMA	14	0	0	0	0	14
CONI	180	0	156	0	156	0
I.N.A.D.E.L.	283	0	1.823	0	1.823	0
ENASARCO	365	10	220	3	223	13
I.N.P.D.A.I.					0	0
S.C.A.U.	64	0	1.030	0	1.030	0
TOTALE	1.835	54	35.951	1.041	36.992	1.095

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

TOTALE ASSENZE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

	Numero dipendenti			Numero giorni assenza			Tassi		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
ITALIA SETTENTRIONALE	10.506	10.840	21.346	251.804	418.802	670.606	8,88	14,31	11,64
ITALIA CENTRALE	7.152	5.597	12.749	209.292	1265.135	474.427	10,84	17,54	13,78
ITALIA MERIDIONALE	5.989	2.617	8.606	149.742	1121.540	271.282	9,26	17,2	11,67
ISOLE	3.380	1.921	5.301	87.022	80.338	167.360	9,54	15,49	11,69
TOTALE	27.027	20.975	48.002	697.860	1885.815	11.583.675	9,56	15,64	12,22

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.S.T.A.T.	1.381	1.217	2.598	147	106	253	1.528	1.323	2.851
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	771	659	1.430	0	0	0	771	659	1.430
I.S.P.E.S.L.	479	206	685	643	86	729	1.122	292	1.414
=====									
TOTALE	2.631	2.082 *	4.713	790	192	982	3.421	2.274	5.695

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
numero totale dei giorni di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.S.T.A.T.	26.789	46.839	73.628	4.382	6.188	10.570	31.171	53.027	84.198
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	24.987	20.965	45.952	0	0	0	24.987	20.965	45.952
I.S.P.E.S.L.	8.119	6.600	14.719	6.465	2.655	9.120	14.584	9.255	23.839
=====									
TOTALE	59.895	74.404	134.299	10.847	8.843	19.690	70.742	83.247	153.989

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
tassi di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.S.T.A.T.	7,18	14,25	10,5	11,04	21,62	15,47	7,56	14,84	10,94
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	12	11,78	11,9	0	0	0	12	11,78	11,9
I.S.P.E.S.L.	6,28	11,87	7,96	3,72	11,43	4,63	4,81	11,74	6,24
TOTALE	8,43	13,24	10,55	5,09	17,06	7,43	7,66	13,56	10,01

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
aspettative e congedi straordinari per malattia, cure termali e similari

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
I.S.T.A.T.	23.298	38.409	61.707	3.478	3.933	7.411	26.776	42.342	69.118
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	15.118	12.789	27.907	0	0	0	15.118	12.789	27.907
I.S.P.E.S.L.	6.738	6.291	13.029	5.400	2.280	7.680	12.138	8.571	20.709
TOTALE	45.154	57.489 *	102.643 *	8.878	6.213	15.091	54.032	63.702	117.734

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
 assenze per motivi di studio, esami e altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
I.S.T.A.I.	2.768	2.513	509	197	3.277	2.710
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	3.757	3.178	0	0	3.757	3.178
I.S.P.E.S.L.	250	9	75	55	325	64
TOTALE	6.775	5.700	584	252	7.359	5.952

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
 maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
I.S.T.A.I.	56	5.305	0	2.007	56	7.312
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	5.226	4.420	0	0	5.226	4.420
I.S.P.E.S.L.	0	56	0	180	0	236
TOTALE	5.282	9.781	0	2.187	5.282	11.968

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
assenze per sciopero

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
I.S.T.A.T.	290	260	65	43	355	303
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	244	206	0	0	244	206
I.S.P.E.S.L.	45	18	65	20	110	38
TOTALE	579	484	130	63	709	547

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
assenze per aspettative e permessi sindacali

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
I.S.T.A.T.	377	352	330	8	707	360
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	642	372	0	0	642	372
I.S.P.E.S.L.	1.086	226	545	50	1.631	276
TOTALE	2.105	950	875	58	2.980	1.008

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO RICERCA
assenze per cariche elettive

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
I.S.T.A.T.	0	0	0	0	0	0
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	0	0	0	0	0	0
I.S.P.E.S.L.	0	0	380	70	380	70
TOTALE	0	0	380	70	380	70

C O M P A R T O R I C E R C A
A S S E N Z E P E R C I R C O S C R I Z I O N E T E R R I T O R I A L E

TOTALE

	Numero dipendenti			Numero giorni assenza			Tassi		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
ITALIA SETTENTRIONALE	337	81	418	4.735	3.136	7.871	5,2	14,34	6,97
ITALIA CENTRALE	211	65	276	2.632	2.588	5.220	4,62	14,75	7
ITALIA MERIDIONALE	162	25	187	2.605	1.585	4.190	5,96	23,48	8,3
ISOLE	64	20	84	890	1.549	2.439	5,15	28,69	10,75
TOTALE	774	191	965	10.862	8.858	19.720	5,2	17,18	7,57

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.013	863	1.876	1.010	497	1.507	2.023	1.360	3.383
LAZIO	280	198	478	123	33	156	403	231	634
LIGURIA	865	810	1.675	0	0	0	865	810	1.675
UMBRIA	918	653	1.571	0	0	0	918	653	1.571
VALLE D'AOSTA	952	981	1.933	0	0	0	952	981	1.933
VENETO	900	689	1.589	997	498	1.495	1.897	1.187	3.084
			0			0	0	0	0
						0	0	0	0
TOTALE	4.928	4.194	9.122	2.130	1.028	3.158	7.058	5.222	12.280

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
numero totale dei giorni di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	16.555	35.488	52.043	15.272	18.305	33.577	31.827	53.793	85.620
LAZIO	5.740	4.821	10.561	2.080	588	2.668	7.820	5.409	13.229
LIGURIA	18.139	29.230	47.369	0	0	0	18.139	29.230	47.369
UMBRIA	21.206	25.600	46.806	0	0	0	21.206	25.600	46.806
VALLE D'AOSTA	19.819	46.779	66.598	0	0	0	19.819	46.779	66.598
VENETO	13.874	24.175	38.049	15.603	17.662	33.265	29.477	41.837	71.314
	0		0			0	0	0	0
TOTALE	95.333	166.093	261.426	32.955	36.555	69.510	128.288	202.648	330.936

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
tassi di assenza

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,05	15,23	10,27	5,6	13,64	8,25	5,83	14,65	9,37
LAZIO	7,59	9,02	8,18	6,26	6,6	6,33	7,19	8,67	7,73
LIGURIA	7,77	13,37	10,47	0	0	0	7,77	13,37	10,47
UMBRIA	8,56	14,52	11,03	0	0	0	8,56	14,52	11,03
VALLE D'AOSTA	7,71	17,66	12,76	0	0	0	7,71	17,66	12,76
VENETO	5,71	13	8,87	5,8	13,14	8,24	5,76	13,05	8,56
TOTALE	7,16	14,67	10,61	5,73	13,17	8,15	6,73	14,37	10,06

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
aspettative e congedi straordinari per malattia, cure termali e similari

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11,636	15,479	27,115	11,958	7,916	19,874	23,594	23,395	46,989
LAZIO	4,935	3,859	8,794	1,602	422	2,024	6,537	4,281	10,818
LIGURIA	13,674	15,868	29,542	0	0	0	13,674	15,868	29,542
UMBRIA	15935	18146	34,081	0	0	0	15,935	18,146	34,081
VALLE D'AOSTA	15006	25503	40,509	0	0	0	15,006	25,503	40,509
VENETO	10547	11192	21,739	10819	8484	19,303	21,366	19,676	41,042
TOTALE	71,733	90,047	161,780	24,379	16,822	41,201	96,112	106,869	202,981

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
assenze per motivi di studio, esami e altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	773	4.057	4.830	1.072	2.876	3.948	1.845	6.933	8.778
LAZIO	282	475	757	276	41	317	558	516	1.074
LIGURIA	960	2.413	3.373	0	0	0	960	2.413	3.373
UMBRIA	1.613	1.695	3.308	0	0	0	1.613	1.695	3.308
VALLE D'AOSTA	2.403	2.818	5.221	0	0	0	2.403	2.818	5.221
VENETO	2.640	4.565	7.205	2.801	2.748	5.549	5.441	7.313	12.754
			0			0	0	0	0
						0	0	0	0
TOTALE	8.671	16.023 *	24.694	4.149	5.665	9.814	12.820	21.688	34.508

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	239	14.434	14.673	61	6.889	6.950	300	21.323	21.623
LAZIO	0	450	450	0	116	116	0	566	566
LIGURIA	0	9.928	9.928	0	0	0	0	9.928	9.928
UMBRIA	0	4.083	4.083	0	0	0	0	4.083	4.083
VALLE D'AOSTA	231	16.946	17.177	0	0	0	231	16.946	17.177
VENETO	31	7.446	7.477	123	5.910	6.033	154	13.356	13.510
			0			0	0	0	0
			0			0	0	0	0
TOTALE	501	53.287 *	53.788	184	12.915	13.099	685	66.202	66.887

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
assenze per sciopero

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	156	232	388	185	136	321	341	368	709
LAZIO	68	32	100	3	3	6	71	35	106
LIGURIA	568	672	1.240	0	0	0	568	672	1.240
UMBRIA	965	758	1.723	0	0	0	965	758	1.723
VALLE D'AOSTA	721	659	1.380	0	0	0	721	659	1.380
VENETO	319	376	695	572	341	913	891	717	1.608
							0	0	0
							0	0	0
TOTALE	2.797	2.729 *	5.526	760	480	1.240	3.557	3.209	6.766

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
assenze per aspettative e permessi sindacali

AMMINISTRAZIONI	CENTRO			PERIFERIA			CENTRO + PERIFERIA		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.664	1.286	2.950	1.996	488	2.484	3.660	1.774	5.434
LAZIO	90	5	95	199	6	205	289	11	300
LIGURIA	1.311	346	1.657	0	0	0	1.311	346	1.657
UMBRIA	2505	918	3.423	0	0	0	2.505	918	3.423
VALLE D'AOSTA	728	853	1.581	0	0	0	728	853	1.581
VENETO	132	589	721	484	173	657	616	762	1.378
							0	0	0
							0	0	0
TOTALE	6.430	3.997 *	10.427	2.679	667	3.346	9.109	4.664	13.773

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1989 - COMPARTO ENTI LOCALI - REGIONI
 assenze per cariche elettive

AMMINISTRAZIONI	CENTRO		PERIFERIA		CENTRO + PERIFERIA	
	M	F	M	F	M	F
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.087	0	0	0	2.087	0
LAZIO	365	0	0	0	365	0
LIGURIA	1.629	3	0	0	1.626	3
UMBRIA	188	0	0	0	188	0
VALLE D'AOSTA	730	0	0	0	730	0
VENETO	205	7	804	6	1.009	13
TOTALE	5.201	10	810	6	6.005	16